Fin dai tempi antichi era la necessità di dare o ricevere notizie (commerciali, politiche, militari, private, religiose ...) per poi regolarsi di conseguenza, necessità espletata col servizio della posta.

Inizialmente questo era un servizio privato che col tempo si perfezionava impiegando e utilizzando più elementi (pedoni, massari, cavalli, staffette, ...), fino ad arrivare alla necessità di organizzarsi in Fraglie o Compagnie che, singolarmente, applicavano proprie tariffe nei vari percorsi delle Cavallerie.

Tra le più importanti la Compagnia Fra Corrieri e la Compagnia dei Corrieri Veneti, nata nel 1489. Quest'ultimi erano i titolari di alcuni viaggi postali verso l'estero (Roma, Milano, Lione) e soprattutto erano gli appaltatori delle stazioni di posta dello Stato Veneziano, che essi stessi avevano organizzato e costruito nel corso del XVI secolo.

La Repubblica di Venezia, ad un certo punto, volle regolamentare sul suo territorio tale servizio e cercare anche di trarre un profitto; così nel maggio 1701 emanò un decreto (Capitolo) "Sopra l'imposizione del soldo per lettera" in cui spiega che **ogni lettera** "di qualsiasi sorte, che capiterà in questa Dominante (Venezia) e in ogni città, e luogo de Serenissimo Dominio diretta a qualunque persona, **pagherà soldo uno**, e ogni lettera, o piego che arriverà all'Onzia, pagherà **soldi tre per onzia**" a partire dal 13 giugno 1701.

Dopo questa data, altri decreti sono stati emanati dal Governo Veneziano per regolare sia le tariffe che le varie Cavallerie sorte per servire tutto il territorio della Serenissima; sistema che perdurò, per un primo periodo, anche dopo la caduta di Venezia del 12 maggio 1797 da parte dei Francesi conclusa col trattato di Campoformio il 17 ott. 1797.

Gli austriaci, in guerra con i francesi, entrarono in Venezia il 18 genn. 1798 e cominciò il primo periodo della dominazione austriaca fino alla pace di **Presburgo del 26 dicembre 1805** con la quale l'Austria ritornava alla Francia tutti i territori che aveva avuto col trattato di Campoformio del 1797.

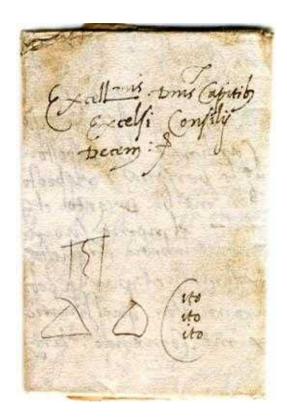
La collezione si ferma a questa data (1805) perché con le nuove idee rivoluzionarie la Francia porta modifiche anche nel servizio postale, ed è un altro capitolo.

La collezione vuole mostrare con alcuni documenti rappresentativi di corrispondenza veneziana:

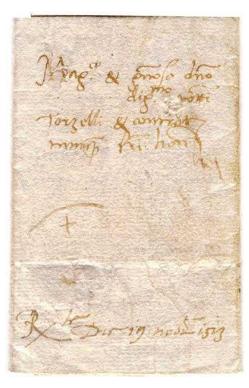
-	Periodo precursorio (primi segni o simboli impiegati sulle lettere); Istituzione del bollo pubblico (1713) per dazio lettera e il bollo "Franca" delle Cavallerie nelle varie forme: muti (griglia, testa S. Marco, tipo barocco) o con la sigla della Compa=	Pag. 2 - 3
	gnia (CFC, CFCV)	pag. 4 - 17
-	Introduzione del bollo di provenienza (1759) dei Corrieri Veneti e della gestione Corticelli.	pag. 18 - 25
-	posta nell'interno della Repubblica di Venezia suddivisa per : Territorio di Bergamo	pag. 26 - 27
	Territorio di Brescia	pag. 28 - 30
	Territorio di Verona	pag. 31 - 34
	Territorio di Vicenza	pag. 35 - 36
	Territorio di Padova	pag. 37 - 41
	Territorio di Treviso	pag. 42 - 49
	Territorio di Udine	pag. 50 - 54
	Territorio di Belluno e Feltre	pag. 55 - 57
	Territorio di Rovigo	pag. 58 - 62
	Territorio del Ducato di Venezia	pag. 63 - 65
	Territorio d'Istria (Capodistria e Palma).	. pag. 66
-	Bolli falsi della Repubblica di Venezia	pag. 67 - 68
-	Caduta di Venezia (12 maggio 1797), scalpellamento del leone marciano dai bolli ed inizio	
	del primo periodo di dominazione francese (maggio – ott. 1797)	pag. 69 - 80
-	Trattato di Campoformio (17 ott. 1797) e inizio dominazione austriaca (ott. 1797 – nov. 1805) pag. 81 - 89
-	posta con l'estero (Mediterraneo, Oriente, Europa, Stati preunitari d'Italia).	pag. 90 - 108

Periodo precursorio

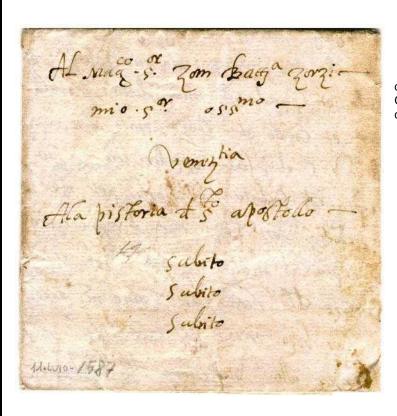
Nel XV e nel XVI secolo la corrispondenza (pubblica, commerciale, privata o religiosa) viaggiava senza alcun bollo. A volte, il mittente segnava sul fronte della lettera delle parole (cito, subito, veloce,...), dei simboli (staffetta,...) o disegni intimidatori (forca,....). per assicurarsi che la consegna venisse effettuata veloce e sicura.



30.11.1501- Lettera da **Brescia** con un segno di forca, due di staffetta e tre Cito.

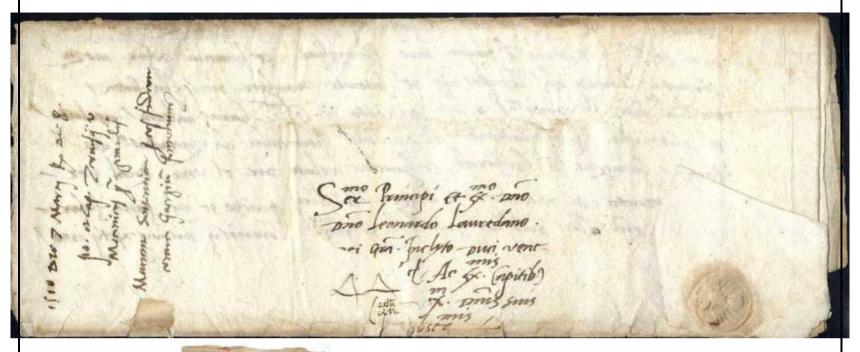


14.11.1513 – Lettera da Motta indirizzata al podestà del Torcello dove Il mittente, Bernardo Diego, chiede di aiutare il concittadino Gerolamo Guerra, che ha citato Francesco Matteo detto il "Por = cheto".



11 luglio 1587 - Lettera spedita da **ASOLO** per Venezia con sul fronte "subito/ subito/ subito"

PERIODO PRECURSORIO



7.3.1510 - Lettera da Treviso per Venezia indirizzata al Doge Leonardo Loredan con **due Forche + due Cito**.

23.3.1459 - Lettera da Bologna a Venezia in cui si parla della riscossione di 100 ducati per la fornitura di tessuti.

Il mittente ha impresso sul fronte il suo **simbolo di Mercante**.



13.1.1618 - Lettera da Roma a Cividale con tre "Cito".

Istituzione "BOLLO PUBBLICO" per DAZIO LETTERE

Il 9 ottobre 1713, dopo dodici anni dall'emissione del decreto del maggio 1701 ("Soldi uno per lettera, soldi tre per oncia"), il Governo Veneziano, sentendo la necessità di ovviare a certi problemi e di migliorare il servizio postale, emise un decreto che introduceva l'uso del "**Pubblico Bollo**".

Bollo che doveva rendere "**Franca**" la lettera e dimostrare l'avvenuto pagamento del dazio di un soldo per lettera, in questo modo il bollo, più che postale, diventava un bollo erariale.

I primi "Bolli Pubblici" erano identificati col tragitto che effettuavano le Cavallerie, altri ne seguirono, anonimi e di forme diverse.

"BOLLI PUBBLICI" INDICANTI IL PERCORSO con IL LEONCINO

Cavalleria VENEZIA PER UDINE - UDINE PER VENEZIA

VEN.P.UDE. - UDE.P.VEN.



11.7.1716 - Lettera da Venezia "Con un picolo ligazetto segnato G+A" diretta a S.Vido con bollo "Franca" (di dazio e porto lettera) del corriere "VEN.P.UDE" (VENe=zia Per UDEne).

Sul fronte tassa di **"6"** soldi per il tramesso a carico del destinatario.

Manca la Croce di S. Andrea che avrebbe dovuto confermare la consegna del tra= messo. Il bollo del corriere rappresenta l'ultima data nota finora (Voll.pag.768)



20.10.1715 - Lettera "Franca", manoscritto, da Udine a Venezia in porto prepagato attestato dal bollo "UDE.P.VEN" (UDEne Per VENezia). –(Vollm. fig.692 pag.743). Vedi impronta tipo V22 pag.737

BOLLO PUBBLICO "PER DAZIO LETTERE"

BOLLI INDICANTI IL PERCORSO con IL LEONCINO

Cavalleria VERONA PER VENEZIA - VENEZIA PER VERONA VER.P.VEN. - VEN.P.VER.



13.09.1713 (in coperta) – Lettera pubblica **"Con un Pacchetto segnato colla stessa Mansione"** da Verona per Venezia. Sul fronte **"V"** (= Verona) e Croce di S. Andrea a conferma della consegna del tramesso.

L'uso del bollo franca di dazio "VERO.P.VEN." (prima data nota finora) su una lettera pubblica è una eccezione, ma si tratta dell'inizio dell'inizio dell primi bolli e per questa ragione forse usato erroneamente (Voll. pag.87).

Al verso manoscritto "Verona B" di cui ancora non è stato chiarito il significato della lettera "B" (iniziale del portalettere?)

Sovraccoperta di lettera del 1727
"Notata a libro" diretta a Verona
con bollo di franchigia del corriere
"VEN. P. VER." (VENEZIA PER VERONA)
Voll. Pag.769 e pag. 780



BOLLO PUBBLICO "PER DAZIO LETTERE"

BOLLI INDICANTI IL PERCORSO con IL LEONCINO

Cavalleria VENEZIA PER SALO'

VEN. P. SALO

Questo bollo non è stato mai usato dalla posta per Salò bensì, prima, dalla posta di Udine in Venezia, dal 1722 al 1750 poi, trasferito all'ufficio di Udine dal 1751 al 1783 (**Voll. pag. 737**)



6.3.1763 - Lettera "Franca" da Udine a Venezia col bollo, applicato nell'ufficio di Udine, del corriere "VEN.P.SALO" (VENezia Per SALO) che attesta il pagamento dazio + porto lettera.



7.12.1783 - Lettera da Cividale per Venezia con bollo "Franca" "VEN. P.SALO" che attesta il pagamento dazio +porto lettere.

Il bollo, finora, rappresenta l'ultima data d'uso nota (Voll. pag.737)

BOLLO PUBBLICO "PER DAZIO LETTERE"

BOLLI INDICANTI IL PERCORSO con le lettere "PDC" (Pagato Dazio al Corriere)

Cavalleria VICENZA PER VENEZIA - UDINE PER VENEZIA

VIC.P.VEN./PDC - UDI.P.VEN./PDC



30.3.1727 - Lettera "Franca" (Croce di Sant'Andrea in **sanguigna**) da Villaverla (VI) a Venezia col **raro** bollo del corriere **"VIC.P.VEN PDC"** (Vicenza Per Venezia Pagato Dazio Corrieri) che attesta il pagamento del dazio (e del porto). **L'uso di tale bollo è conosciuto, finora, solo in marzo-aprile 1727.**



16.9.1737- Lettera in porto prepagato da Udine per Panigai con bollo "**UDI.P.VE. / PDC"** (Udine Per Venezia / Pagato Dazio ai Corrieri) dei Corrieri del percorso Udine-Venezia

BOLLO PUBBLICO "PER DAZIO LETTERE"

BOLLI tipo FORMA BAROCCA: "C.A.B." - "P.D.L.S.S."

Con il **Capitolo del 5 ott. 1730** si ordinava che " in cadauna posta della Dominante e nelle città, ed altri luoghi di Terra Ferma si deve usare il nuovo bollo pubblico per contrasegnare tutte le lettere, che si spediscono dalla Terra Ferma per la Dominante e per qualunque altro luogo e così pure le lettere andanti .."

Bollo di forma barocca che entrò in uso nel 1732, del quale si conoscono due tipi:

- Il primo usato nel 1732 con le lettere "C. A. B." (Condotta Antonio Bissone gestione che durò solo 4 anni (1730-1734).
- Il secondo usato nel 1733 con le lettere "P.D.L.S.S." (Pagato Dazio Lettera Serenissima Signora).



6.6.1732 - Lettera da Zerman per Venezia in porto dovuto di "2" soldi, manoscritto, (1 soldo Dazio + 1 soldo Porto) col bollo del corriere "CAB" (Condotta Antonio Bissoni)



22.2.1733 - Lettera con sovraccoperta da "Oderzo", manoscritto al verso, diretta a Venezia franca di porto e dazio confermato dal bollo di tipo barocco "P,D.L.S.S. (Pagato Dazio Lettere Serenissima Signoria). Lettera "Con un Sa=chetto bolato in esso Sale.." Manca la Croce di S.Andrea che doveva dimostrare la consegna del tramesso.

Gestione "COMPAGNIA dei CORRIERI VENETI"

POLIZZA D'INCANTO, E' CAPITOLI,

Co'quali deve effer diretto l'Officio de' Cavallari, five Portalettere di Uderzo con l'unione delli luoghi infrascritti cioè di Porto Buffolè, Motta, e Pordenon tanto per l'andata, quanto per il ritorno,

Estesa dal Magistrato Eccellentissimo de

DEPUTATI, ED AGGIONTI

ALLA PROVISION DEL DINARO

Per esecuzione del Decreto dell'

ECCELLENTISS,™ SENATO

3. Luglio 1749.

Approvati con seguente de di 21. Decembre susseguente.



Stampata per li Figliuoli del qui Z. Antonio Pinelli Stampatori Ducali.

Nel 1734 la Compagnia dei Corrieri Veneti prendeva in mano parte della gestione della Condotta Antonio Bissone che era fallita e dal 1761 tutta la gestione, fino al 1794.

Nel 1747 l'Eccellentissimo Senato decise di appaltare le varie correrie postali dello Stato; appalti vinti dalla Compagnia dei Corrieri Veneti che, in tempi diversi, definiscono le "POLIZZE D'INCANTO E CAPITOLI" delle varie Correrie.

3 luglio 1749 – Polizza d'Incanto e Capitoli della Correria di Oderzo che unisce Portobuffolè, Motta e Pordenone.

"BOLLO PUBBLICO" per DAZIO LETTERE

"BOLLI PUBBLICI" tipo a GRIGLIA

Adoperati in certi uffici anche con varianti nel disegno, sempre a griglia. Conosciuti dal 1733 in poi.

20.2.1773 - Lettera da Venezia per Spilimbergo "Franca", attestata dal bollo a griglia; poi portata a Dignano e tassata con "2" soldi per questo percorso (Voll. pag.599).



Milbyer And Copies

Con Cipares russ?

Non Cipares russ?

Non Cipares russ?

Non Cipares russ?

None nome.

1734 – 1767 – Coperta di lettera "con ligazzo scritto al suo nome" in porto assolto da Verona a Venezia. Riga e cerchio in sanguigna per "franco" assieme al bollo in griglia che conferma il pagamento dazio (e porto); V" per Verona e croce di Santa Andrea per la conferma della consegna del tramesso.

4.1.1763 - Lettera "franca di tutto" da Venezia a Brescia con bollo muto a griglia rossa a conferma del pagamento del porto e dazio da parte del mittente. La lettera è accom= pagnata "con un pacchetto Seg.to G.M.B". Sul fronte Croce di S.Andrea a conferma dell'avvenuta consegna del tramesso.



"BOLLO PUBBLICO" per DAZIO LETTERE

"BOLLO PUBBLICO" MUTO con LEONE di S.MARCO

Bollo usato in certi uffici dopo il 1759, anno in cui fu introdotto anche il bollo d'origine,

3.1.1760 - Lettera da Venezia (Palazzo Ducale) a Verona "Franca" di porto e dazio convalidato dalla riga in sangui= gna e dal bollo con leone di S. Marco in rosso applicato dall'ufficio di Verona in Venezia.

Per tale bollo è la prima data nota (Vollm. Pag.771).





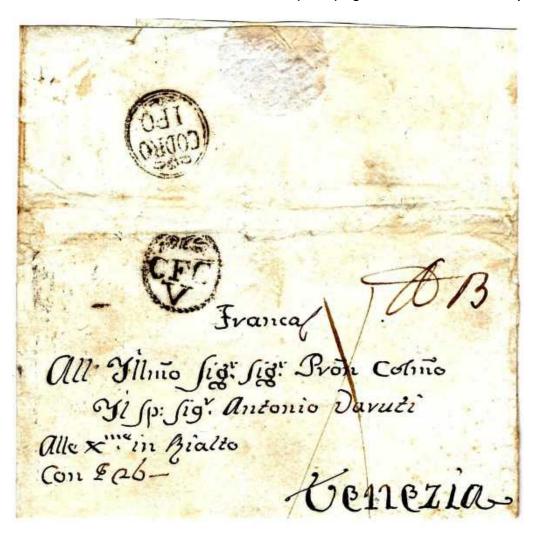
20.5.1767 - Lettera "franca", confermata dalla linea in sanguigna e dal bollo ovale nero con leone di S.Marco, da Vicenza a Zocco

20.4.1776 - Lettera da Venezia a Lonigo "Franca" di porto e dazio convalidato dal bollo con leone in nero e dalla linea in sanguigna.

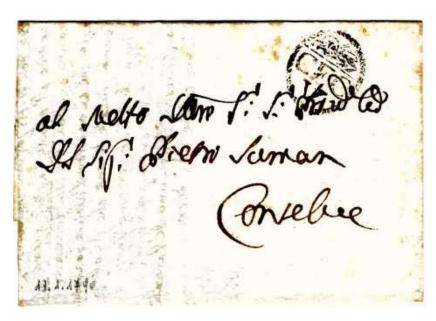


"BOLLO PUBBLICO"

"CFCV" (Compagnia Fra Corrieri Veneti)



5.1784 - 4.1786 -Sovraccoperta di lettera senza data "Franca" da Codroipo a VE *"con L.26"* recante al verso il bollo del corriere *"CFCV"* a conferma del pagamento del dazio e porto lettera. Al verso bollo d'origine *"CODRO/IPO"*. La Croce di S.Andrea conferma la consegna del tramesso N.13. (Voll. fig.562 pag.583) -



13.1.1790 - Lettera da Venezia a Conselve con pagamento del dazio e porto assolti col bollo Franca con le sigle **"CFCV"** Compagnia Fra Corrieri Veneti applicato nell'ufficio di Padova in Venezia.

BOLLO PUBBLICO "PER DAZIO LETTERE"

Dell'ufficio postale di Vicenza sono noti in uso due tipi di "Bollo Pubblico"

"CCV" (Compagnia Corrieri Veneti) e

"CFC" (Compagnia Fra Corrieri)



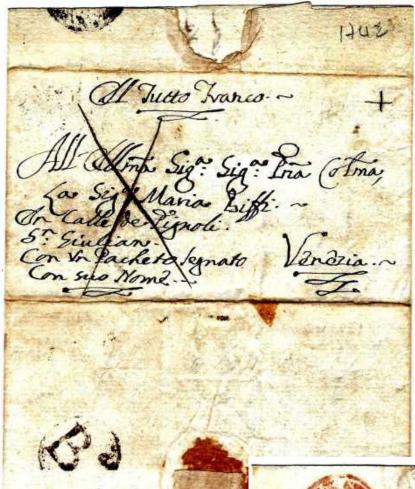
15.8.1732 - Lettera **"Franca"** da Vicenza a Venezia con il bollo muto con le sigle stilizzate **"CCV"** incrociate (Compagnia Corrieri Veneti?). **Per tale bollo è la prima data segnalat**a (Voll. pag.761)



16.12.1783 - Lettera da Vicenza "Franca" a Venezia col pagamento del dazio e porto assolti col bollo Franca con le sigle "CFC" Compagnia Fra Corrieri. Per tale bollo sono i primi giorni d'uso a Vicenza.

"BOLLO PUBBLICO" di Brescia: il bollo "B"

Questo bollo si trova solo su lettere con tramesso da Brescia a Venezia; ancora, però, non è chiaro se veniva applicato in partenza o nell'ufficio di Brescia in Venezia dopo aver pagato l'importo del tramesso.



12.7.1742 -Lettera "Con un pacheto Segnato Con suo Nome" prepagata da Brescia per Venezia. "Tutto Franco" convalidato anche dalla crocetta (anziché del noremale cerchietto). Al verso bollo nero "B"(rescia) che conferma il pagamento del dazio + porto lettere. A Venezia la lettera fu depennata con la Croce di Sant' Andrea per confermare che il tramesso era consegnato al destinatario. Tale bollo rappresenta, finora, l'ultima data d'uso nota (Voll. pag.544 - 26N).



3.7.1763 - Lettera **"Con due involti segnati..."** in porto dovuto da Brescia a Venezia. Tassa **manoscritta "5"** soldi (1 dazio + 4 porto), al verso bollo **rosso "B"** di Brescia. A Venezia depennata con la croce di Sant'Andrea per la conferma della consegna del tramesso al destinatario.

"BOLLI PUBBLICI" di Brescia: "SS.L.F.D.BR." (Serenissima Signoria Lettera Franca Dazio Brescia) "BRE. P. VEN. PDC" - Brescia Per Venezia Pagato Dazio Corrieri

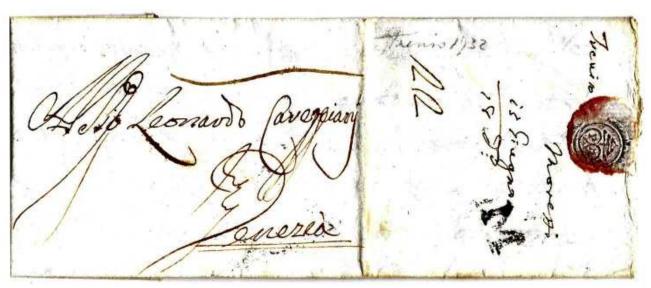


12.10.1719 - Lettera "Franca di tutto", manoscritto, da Brescia a Venezia convalidato dal bollo circolare "SS.L.F.D.BR." (Serenissima Signoria Lettera Franca Dazio BRescia) applicato a Brescia.



Coperta di lettera **"Con due Ducati"** da Brescia "**F.ca di tutto**" per Venezia col raro bollo di franchigia "**BRE. P. VEN. PDC"** - Brescia Per Venezia Pagato Dazio Corrieri (1.1727 - 5.1727). Sul fronte Croce di S.Andrea a conferma della consegna del tramesso.

IL BOLLO PUBBLICO "M" il cui uso non è stato ancora ben interpretato dagli esperti. Il bollo "M" di Treviso



15.6.1732 - Lettera intera in porto dovuto, 2 soldi (1 dazio + 1 porto) manoscritto, **da Treviso a Venezia** col bollo **"M"**. Si conosce solo un'altra lettera da Montebelluna con lo stesso bollo, Può esser stato applicato nel l'ufficio di posta di Treviso a Venezia? **Non è chiaro l'origine di tale bollo, può rappresentare il nome del corriere "Moretti"?** - Il "22" segnato al verso potrebbe indicare la tariffa di 22 soldi pagati per, all'interno,"... Vi rimetto frà tanto £ 800,00" **Voll.pag.734 - 643 -**

Il bollo "M" di Venezia

È stato riscontrato al verso di alcune lettere da Venezia e Vicenza indirizzate a Verona.

Il significato è ancora incerto: "M" = Corriere di Milano?



15.7.1734 Lettera da Venezia a Verona con bollo ne= ro "M" al verso. (M = Corriere di Milano?).

"M" che non è da confondersi con quello di Treviso, il cui significato, probabilmente, è diverso.

La lettera non porta alcun segno di tassazione, tutto franca?

POLIZZA di VIAGGIO

Tutti i Corrieri, nella funzione del proprio servizio, erano accompagnati da una polizza di viaggio relativa al percorso che dovevano fare. Polizza ove erano distinte e specificate tutte le lettere trasportate (per "lettere bianche" erano indicate le lettere che dovevano ancora pagare il dazio).

		69.4
Condotta C Signor		della Serenissima 171
Feltre per Venetia	a Lettere Bianche	0
7 5 1 5	Pieghi da Onza N. Onze	— N. 3
Paris,	Lettere leuate per firada	
	Lettere Foreste per Stati Alieni	
	Lette Affrançate	
	Lettere Publiche de Eccellentis. Rettori -	N. 14
	Adinimaj: 1714 Top	
Venetia per Felti	re Lettere Bianche	
Venetia per Felti		N. (25
Venetia per Felti	re Lettere Bianche —	N. CA &
Venetia per Felti	re Lettere Bianche — Pieghl da Onza N. 3 Onze 3	N. C2 & N. g N.
Veneria per Felti	re Lettere Bianche — — — — — Pieghi da Onza N. 3 Onze 3 — — — — — — — — — — — — — — — — — —	N. i2 5 N. j N. j N. j
	re Lettere Bianche — — — — Pieghi da Onza N. 3 Onze 3 Lettere sopra Tramessi — — — — — — — — — — — — — — — — — —	- N. i 2 5 - N. g - N N. i 4 - N.

Maggio 1718 – Polizza di viaggio che accompagnava il Corriere per il **percorso Feltre – Venezia**, in andata e ritorno, con la lista delle lettere trasportate suddivise e specificate nei vari tipi (con tramessi, per strada, franche).

1759 - DECRETO per il "BOLLO d'ORIGINE"

Il **5 maggio 1759** un Decreto dell'Eccellentissimo Senato esprime l'obbligo " **d'improntare ogni lettera con un Bollo rosso** esprimente il nome del luogo donde proviene, e l'improntare del Dazio e Porto giusto esse tariffe per impedire ogni alterazione dei Prezzi,....."

Il servizio postale è gestito ancora dalla Compagnia dei Corrieri Veneti e i bolli d'origine che adoperano presentano fatture e disegni diversi.

Lettera da Follina, 23.8.1759, impostata a Ceneda in porto dovuto con **bollo doppio cerchio "CENE/DA"** + bollo di tassa **"3"** (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto) en= trambi in rosso come da regolamento.



Millet 118 A Lif Bin 18 8 m.
11 J. Francisch Rose
Will Delign Fracom Venerin

Lettera del 10.9.1760 di Portobuffolè spedita da Oderzo in porto dovuto a Venezia col **bollo doppio cerchio** "**UDER/ZO"** + bollo di tassa "3" (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto) in rosso come da regolamento.

21.1.1763 - Lettera in porto dovuto da Padova a Venezia tassata "2" soldi (1s. dazio + 1 s. porto) con bollo d'origine sul fronte "PA/DOA" in rosso di forma ottagonale.



Qualche "BOLLO d'ORIGINE" usato dalla Compagnia dei Corrieri Veneti

11.11.1784 - Lettera in porto dovuto da "DESE/NZANO", bollo d'origine ovale con foglie al verso, per Venezia tassata "5" soldi (1 dazio + 4 porto), entrambi i bolli in rosso (Voll. pag.598).





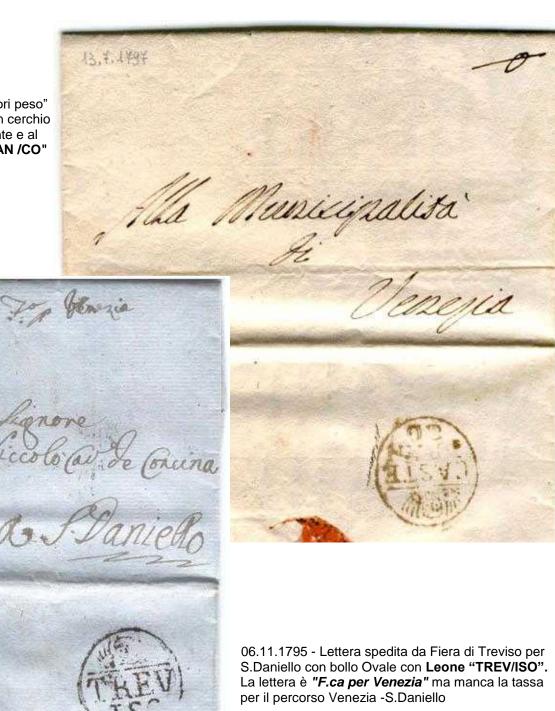
12.8.1784 - Lettera in porto dovuto diretta a Vene= zia con bollo d'origine **ovale con foglie** al verso "STRA'" e bollo di tassa "2" soldi (1dazio+1 porto) ambedue in rosso.

1794 – Variazione del "Bollo d'origine" tipo Girolamo CORTICELLI

Scade e viene rinnovato l'appalto per la gestione del servizio postale che viene aggiudicato a tale Girolamo Corticelli il quale, assieme a dei Compagni, assume la gestione di tutte le Poste dello Stato veneziano con inizio il 1° febbr. 1794 e scadenza il 31 gennaio 1802.

Il nuovo appaltatore adotta un nuovo caratteristico tipo di bollo: ovale recante nella parte superiore, in forma stilizzata, il Leone di S. Marco ("in moleca", in veneto) e nella parte inferiore l'ufficio di spedizione.

13.7.1797 - Lettera pubblica "fuori peso" da Castelfranco per Venezia con cerchio in inchiostro per "franca" sul fronte e al verso bollo ovale "CASTE / FRAN /CO" col leone marciano.





Alcuni "Bollo d'origine" tipo Girolamo Corticelli DOLO - NOVENTA

20.12.1796 – Lettera in porto dovuto diretta a Venezia, tassata di "2" soldi (1 soldo Porto +1 soldo Dazio) con bollo d'origine ovale con leone "NOVE/NTA". Bollo conosciuto in uso solo nel 1795-1797 (Voll.pag.649)



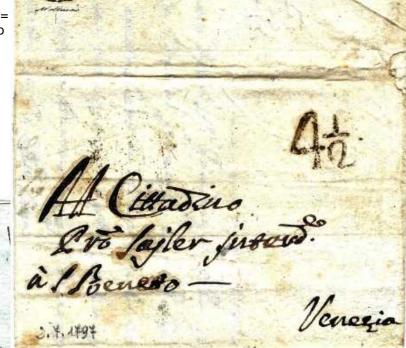
Aligt Olivio Joneda



1.7.1795 -Lettera in porto pagato da Dolo "Padova franca" per Angiari (Legnago) con il bollo d'origine ovale con leone "DOLO" e il bollo Franca "T.F./GECC" (Tutto Franco / Girolamo Corti= celli E Compagni), a conferma del pagamento del dazio + porto (Voll. pag. 602 – fig.578).

Alcuni "Bollo d'origine" tipo Girolamo Corticelli LENDINARA - VERONA

2.7.1797 - Lettera diretta a Venezia in porto dovuto tas= sata con "4½" soldi (2 soldi dazio, 2½ porto). Al verso bollo d'origine ovale **con leone** "LENDE/NARA".

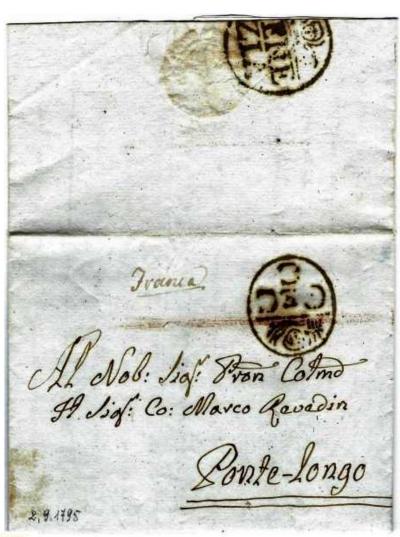


30.1.1796 - Lettera in porto assolto da Verona a Venezia con il bollo Franco "TF GECC" (Tutto Franco Girolamo Corticelli E Compagni) più riga in sanguigna. Al verso bollo d'origine "VERONA" con il leone marciano.

Il bollo "FRANCA" della gestione Girolamo CORTICELLI

La Compagnia oltre a cambiare il bollo d'origine adotta anche un bollo "Franca" similare nella forma a quest'ultimi. Nella parte inferiore presenta la scritta "GECC" (Gerolamo Corticelli E Compagni) e nella parte superiore il Leone di S.Marco stilizzato senza e con la scritta "T.F." (interpretabile come Tutto Franco o Terra Ferma)

2.9.1795 – Lettera "Franca", manoscritto + linea sanguigna, da Venezia a Pontelongo con al verso bollo d'origine "VENE/ZIA/T.F." e sul fronte il bollo franca del corriere "GECC" senza le lettere T.F. (Voll. pag.788 fig.747)



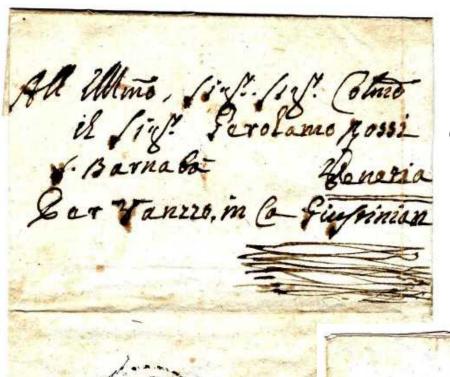


23.12.1795 – Lettera Franca da Venezia a Panigai (UD) col bollo "Tutto Franco" ovale del corriere "GECC" con le lettere "T.F."

Gestione Girolamo Corticelli

Non tutti gli uffici adottarono il nuovo bollo, alcuni (Adria, Alpago, Castelbaldo, Lonato, Pontelongo) mantennero il vecchio della gestione dei Corrieri Veneti.

Bollo d'origine PONTELONGO

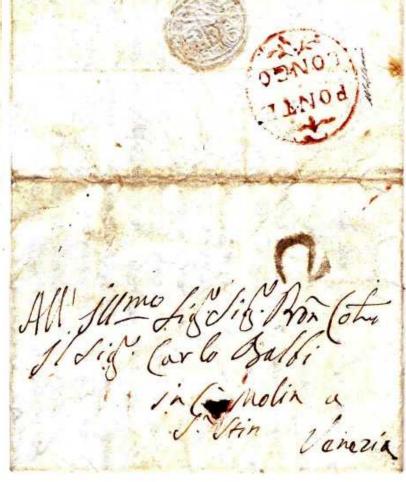


(1795 - 1797) - Coperta di lettera diretta a Vene= zia in porto prepagato con al verso il bollo d'ori= gine **nero "PONTELONGO".**



1.11.1794 - Lettera in porto dovuto da Pontelongo a Venezia tassata di "2" soldi (1 soldo porto + 1 soldo dazio) con al verso bollo dì origine in **rosso "PONTELONGO**".

Per tale bollo, finora, è l'ultima data d'uso nota.



TASSA DAZIO AUMENTATA durante la gestione G. Corticelli

Il decreto del 7 febbr. 1797 con decorrenza 6 marzo stabiliva il raddoppio della tassa del dazio:

- da soldi 1 a soldi 2 per lettera oltre al porto;
- da soldi 3 a soldi 6 per oncia.

La Repubblica di Venezia cade il 12 magg. 1797 con le dimissioni del doge Ludovico Manin, pertanto, tali tipo di tassazioni è **possibile solo per 67 giorni**.

15.3.1797 - Lettera diretta a Venezia "Con gruppo di L.768 seg.to G.S." in porto dovuto di "4" soldi (2s. dazio +2s.porto) per la lettera e franca per il tramesso (vedi cerchietto rosso). Al verso bollo d'origine ovale con leone "MONTA/GNA/NA", sul fronte Croce di S.Andrea a testimonianza della consegna del tramesso.



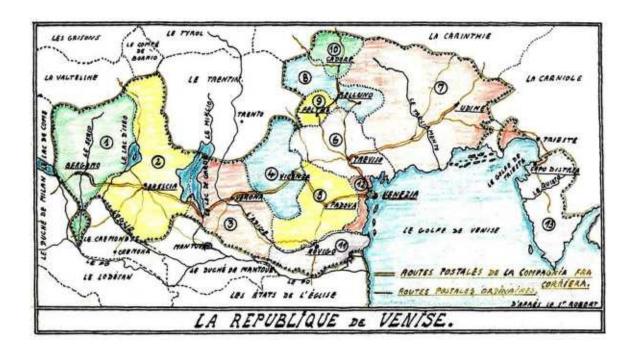


1.4.1797 - Lettera diretta a Treviso in porto dovuto di "3" sol di (2s. dazio + 1s. porto) con bollo d'origine "T.F./ASO/LO"

Ultimi giorni della Repubblica di Venezia che cade il 12 magg. 1797 con le dimissioni del doge Ludovico Manin.

TERRITORIO della REPUBBLICA di VENEZIA nel 1700 circa

Raffigurazione di una carta geografica stampata da Sieur ROBERT a Parigi nel 1700 circa con il territorio della Repubblica di Venezia. Territorio che verrà modificato dopo la caduta di Venezia del 12 maggio 1797.



- 1 Territorio di Bergamo
- 2 Territorio di Brescia
- 3 Territorio di Verona
- 4 Territorio di Vicenza
- 5 Territorio di Padova
- 6 Territorio di Treviso
- 7 Territorio di Udine
- 8 Territorio di Belluno
- 9 Territorio di Feltre
- 10 Territorio del Cadore
- 11 Territorio di Rovigo
- 12 Territorio del Ducato di Venezia
- 13 Territorio d'Istria

Territorio di Bergamo - Posta di BERGAMO

27.1.1790 – Lettera da Ponte San Pietro (BG) per Venezia tassata di "5" soldi (1 Dazio + 4 Porto) con il bollo del corriere "**CFC**" che attesta il pagamento del dazio e porto.



10.5.1765 – Lettera in porto dovuto di "4" soldi (1 Dazio + 3 Porto) da Ponte San Pietro per Venezia con bollo d'origine cerchio piccolo rosso di "**BER/GAMO**".



21.10.1795 - Lettera "Franca" di dazio e porto da Bergamo a Venezia con pagamento assolto con il bollo Franco "TF / GECC' (Tutto Franco Girolamo Corticelli E Compagni).
Al verso bollo d'origine ovale con leone "BERG/AMO



Territorio di Brescia - POSTA DI BRESCIA

10.3.1714 - Lettera franca "Con un processo" da Crema via Brescia per Venezia. Sul verso si legge"13 marzo da Brescia Sul recto a convalida del pagamento del dazio e porto il raro bollo "BRE.P.VEN." (Brescia Per Venezia) e il cerchio in rosso Questa lettera potrebbe dimostrare che il bollo "CRE.P. VEN." non è stato mai usato (Voll. pag.556).



11.10.1796 - Lettera da Crema "Franca per Brescia" per Vi = cenza con, al verso, il raro bollo d'origine ovale con leone "CREMA". Tassata a Vicenza con "5" soldi (2 dazio + 3 porto). Per tale bollo, finora, è l'ultima data nota (Voll. pag.595).

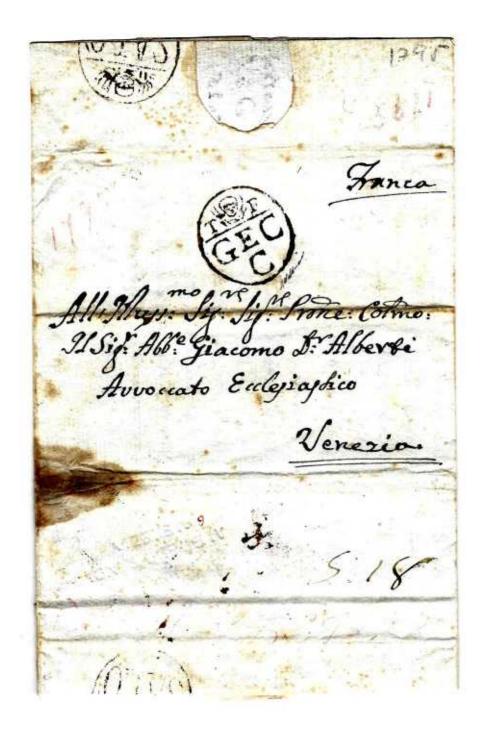
enezia.

A Sua Ecullongos

July Cav. Sierro Coneg of

26.1.1782 - Lettera "franca di tutto" da Crema per Venezia con il bollo franco a griglia (usato a Brescia?) Il mittente ha pagato "3" soldi (1 dazio + 2 porto), manoscritto al verso, Voll. pag.595 fig.573 -

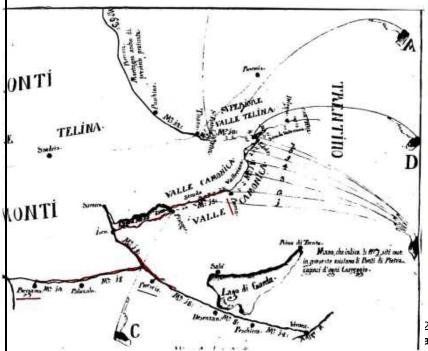
Territorio di Brescia - POSTA DI SALO'



3.9.1795 - Lettera "Franca" diretta a Venezia con bollo d'origine "SALO" al verso e al recto il bollo franca "T.F./ GECC" (Tutto Franco/ Girolamo Corticelli E Compagni) a conferma del pagamento dazio e porto lettera. Il mittente ha pagato "S.18" (soldi 18), segnati al verso, perché accompagnava anche un rotolo di carte di un processo.

Territorio di Brescia - POSTA DI VALCAMONICA

Estratto da una mappa del 1755





29.7.1769 - Lettera da Bergamo "F.ca per Brescia. Recapito alla posta di Valcamonica" per Bienno. Sul verso annotazio= ne del porto prepagato "3/1"soldi (3 soldi da Bergamo a Bre= scia + 1 soldo da Brescia a Bienno).



4.8.1772 - Lettera "Franca per Brescia" da Venezia a Bienno Valcamonica convalidata dal bollo Franca a griglia in rosso di Brescia in Terra Ferma. Non è segnata la tassa da Brescia a Bienno.

14.2.1786 - Lettera da Venezia, via Brescia, per Bienno in Valcamonica in porto dovuto tassata di 5 soldi (3 per il corriere da Venezia a Brescia +1 per dazio +1 per il porto al corriere per la consegna da Brescia a desti = nazione



Territorio di Verona POSTA DI VERONA



14.5.1731 Lettera "**Franca**" da Verona a Venezia con bollo del corriere, a conferma del pagamento, "**VERO.P.VEN**".

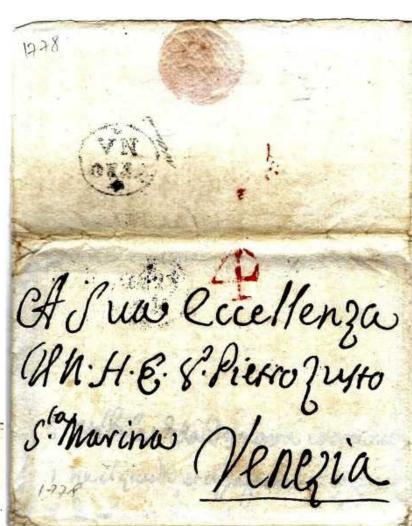
Tardo uso del bollo che denota usura e illeggibilità (Vollmeier pag.749).



8.12.1760 - Lettera da Venezia a Verona **"Franca"** di porto e dazio convalidato dalla riga in sanguigna e dal bollo con leone in rosso applicato dall'ufficio di Verona in Venezia.

Territorio di Verona POSTA di VERONA

3.9.1778 - Lettera con coperta in porto dovuto da Verona a Venezia col al verso bollo d'origine "VERO/NA" in nero e al recto tassa a tampone rosso di "4" soldi (1 dazio + 3 porto).





10.06.1795 - Lettera in porto dovuto da Verona a Venezia con al verso bollo d'origine ovale con leone **"VERO/NA"** e al recto tassa a tampone di **"4"** soldi (1 dazio + 3 porto).

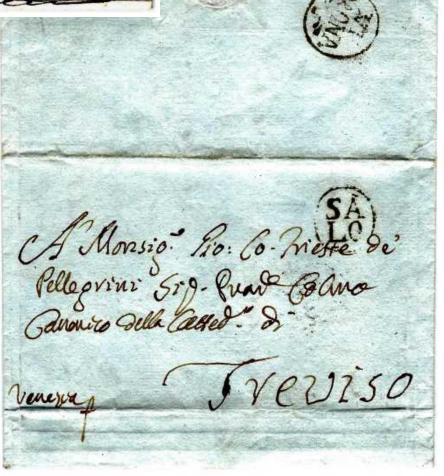
Territorio di Verona POSTA DI VERONA con "CFC" e con SALO'

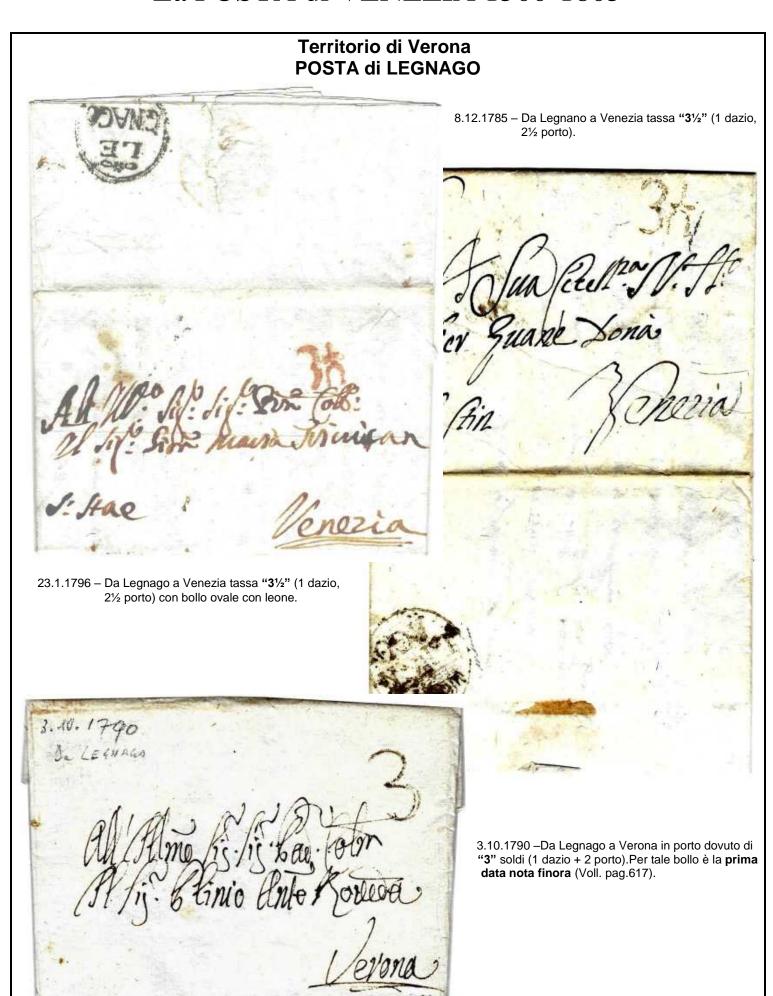


26.4.1787 - Lettera "Franca" (di dazio e porto) da Verona a Venezia convalidata con linea sanguigna e dal bollo franco con le sigle "CFC" Compagnia Fra Corrieri. Al verso bollo d'origine "VE/RONA".

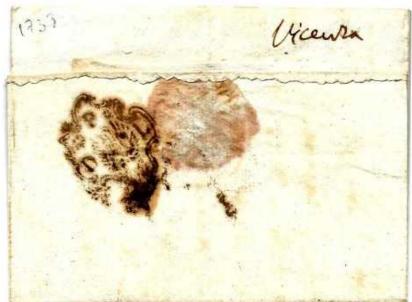
27.3.1788 - Lettera in porto prepagato da Verona a Treviso (via Venezia) con bollo d'origine al verso di "VERONA" e sul fronte il bollo di "SALO" applicato per errore in Venezia.

Unica combinazione finora nota (Voll. pag.705).



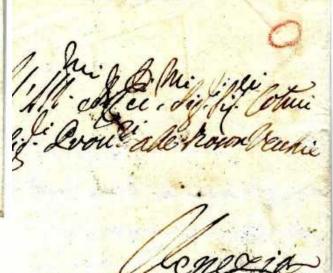


Territorio di Vicenza - POSTA di VICENZA



15.1.1733 - Lettera da Vicenza a Venezia con porto e dazio prepagato convalidato con cerchio in sanguigna sul fronte e al verso dal bollo franco "PDLSS" (Pagato Dazio Lettera Se=renissima Signoria).

Al verso manoscritto anche la partenza da "Vicenza".



Morganos of Prin Jans
1'Isay D. Scirlamo Da Pueto
Poeto Dello ovatorio
Verona

25.6.1756 - Coperta con data di lettera, "**Franca**" (riga In sanguigna) da Vicenza a Verona col bollo del corriere "**VIC.PER VERO.**" a conferma dell'avvenuto pagamento del dazio lettere (e porto lettere).

Tale bollo rappresenta l'ultima data d'uso conosciuta (Voll. pag.760 V25)

11.09.1764 – Lettera con coperta da Vicenza a Venezia con bollo d'origine "**VICEN/ZA**" e tassa di "**4**" soldi.

La lettera venne successivamente **detassata** e resa franca con l'opposizione in sanguigna del **segno "O"** sia a lato che sulla tassa "4".

Mincentin ann And Homine

Simul cum Adulo Homine

Wanadaran

Territorio di Vicenza – POSTA di BASSANO



22.4.1733 - Lettera in porto dovuto da Bassano a Venezia con tassa manoscritta "3" soldi (1soldo dazio + 2soldi porto lettera) e bollo al verso "P.D.L.S.S." (Pagato Dazio Lettera Serenissima Signoria) a con= ferma del dazio pagato.





19.10.1762 - Lettera in porto dovuto diretta a Venezia tassata con bollo a tampone di "3" soldi (2 soldi porto + 1 soldo Dazio) con bollo d'origine cerchio piccolo "BA/SAN". Entrambi i bolli in rosso rappresentano la prima data nota segnalata (Voll. pag.516-518).

Al Robil Uomo Il Sig. Conte Cav. Giovanni de Lazzara Ladova.

1.4.1796 - Lettera in porto dovuto diretta a Padova con tassa a tampone di "3" soldi (2 soldi Porto, 1 soldo Dazio) e bollo d'origine ovale con leone e "TF" (Terra Ferma)/BASS/ANO".

Territorio di Padova POSTA DI PADOVA

9.2.1787- Lettera in porto dovuto per "2" soldi (1soldo Dazio, 1 soldo Porto) diretta Venezia con al verso bollo d'origine Ovale piccolo con leone brunastro "PADO/VA".



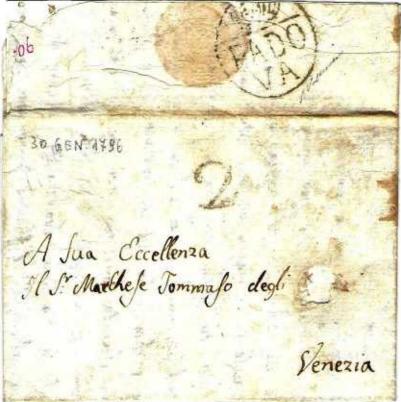


Al Nob. a Bland Sig. Sig. from Conco Mong. Pictro Braida Carco dela Metropolitana Si Ja p Vanezia /

16.2.1790 - Lettera "Fa(franca) p(er) Venezia" diretta ad Udine con al verso bollo d'origine ovale con leone piccolo "PADO/VA" in nero.

Non è segnata la tassa per il percorso Venezia – Udine.

30.1.1796 -Lettera per Venezia tassata per "2" soldi (1soldo Dazio, 1 soldo Porto) con al verso bollo d'origine ovale con leone "PADO/VA".



Territorio di PADOVA Posta di PADOVA - BOVOLENTA -

15.12.1763 - Lettera in porto dovuto da Padova a Venezia tassata "2" soldi (1s. dazio + 1 s. porto) con bollo d'origine sul fronte "PA/DOA" in rosso.



xx.10.1794 - Lettera in porto dovuto diretta a VE con bollo d'origine ovale con corona "BOVO/LENTA" e tassa "2" soldi in nero (1 soldo Porto +1 soldo Dazio). Per i due bolli rappresenta l'ultima data nota; finora segnalata fino agosto 1790 (Voll. pag.539 e 541)

Matro Vightota de la Michiel 1. Lo Hia Veneria

23.5.1796 - Lettera per Vicenza con un **"Cord.(one) di seta** ".ll porto del tramesso è stato pagato dal mittente segnalato con cerchio in sanguigna.

La croce di S.Andrea in sanguigna dimostra la consegna del tramesso al destinatario.

Al verso bollo d'origine "PADOVA" a conferma del pa= gamento porto e dazio della lettera.



Territorio di Padova POSTA DI ESTE - MONSELICE



Al Mobil Siaf Conte Giovanni de Jageta St. Si Malta:

22,40,4495

13.10.1784 - Lettera diretta a Venezia in porto dovuto di "3" soldi (2 soldi porto +1 soldo dazio).

Al verso bollo d'origine **rosso "ESTE"** che rappresenta anche la **prima data d'uso nota** (Voll. pag.603).



22.03.1794 - Lettera da Este per Venezia in porto dovuto di "3" soldi (2 soldi porto + 1 soldo dazio).
Al verso bollo d'origine "ESTE" in nero.

22.10.1795 - Lettera diretta a PD in porto dovuto con tassa a tampone di "3" soldi (2 di Porto + 1 di Dazio) sul fronte e al recto bollo d'origine ovale con leone di "MONCE/LICE".

Territorio di Padova POSTA di MONTAGNANA – COLOGNA



5.6.1795 - Lettera pubblica diretta a Venezia "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in sanguigna per "franca", . Al verso bollo d'origine di "COLO/GNA" + bollo di "ESTE" messo in transito. La data della combina= zione dei due bolli rappresenta l'ultima finora nota (Voll. pag.585).



SI Sig. Gianavia Tve a 5: Suc. Vene

16.4.1794 - Lettera con bollo d'origine circolare ornato al verso di **"MONTA/ GNANA"** in porto assegnato di **"3"** soldi (1 dazio + 2 porto) per Venezia.

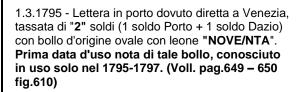


20.4.1796 - Lettera con bollo d'origine al verso di "MONTA/ GNA/NA" con leone in moeca in porto dovuto di "3" soldi (1 dazio + 2 porto) per Venezia.

Territorio di Padova Posta di NOVENTA e PIOVE



13.4.1787 - Lettera "Franca" da Vallonga a Venezia con bollo d'origine al verso "PIO/VE" + bolo cerchio "CFCV" (Compagnia Fra Corrieri Veneti) sul fronte a conferma dell'avvenuto pagamento del Porto e Dazio lettere.





Territorio di Treviso - Posta di TREVISO

applicato nell' ufficio di posta di Treviso in Venezia.

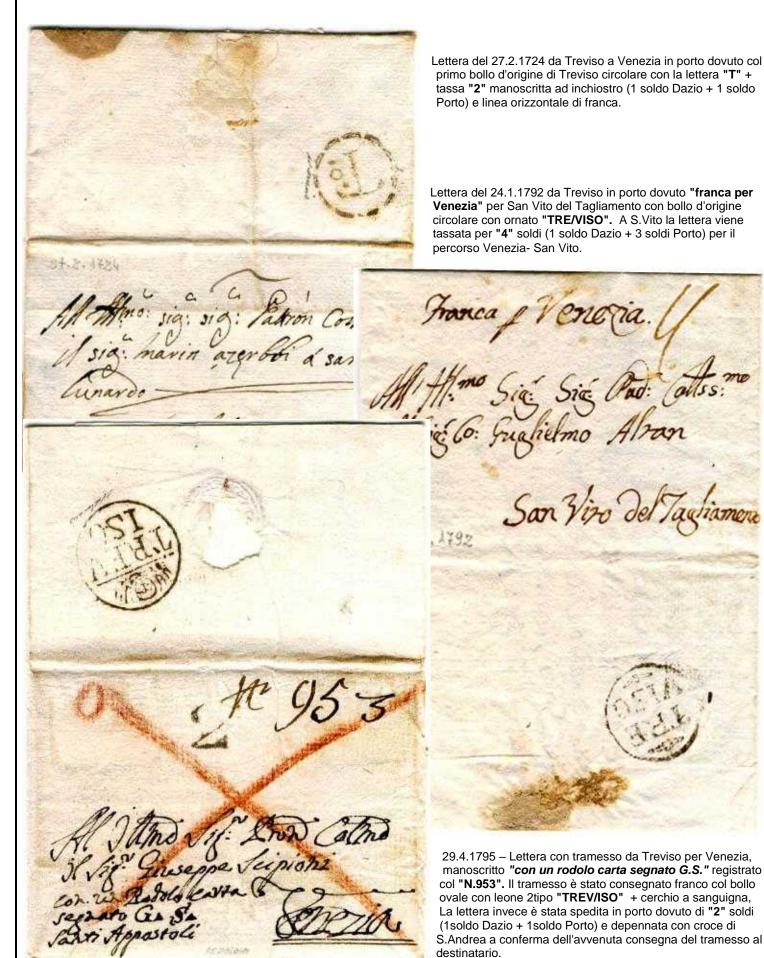
4.4.1733 - Lettera da **Volpago** (Treviso) per Venezia in porto dovuto di "2" soldi, manoscritto, (1 soldo Dazio + 1 soldo Por= to) col bollo di conferma pagamento del dazio "P.D.L.S.S." (Pagato Dazio Lettera Serenissima Signoria) probabilmente



8.5.1768 - Lettera da Fara di Soligo (Treviso) a Venezia di peso, manoscritto, di "Oncia 1" (.... Vi inserisco le risposte contro.....) tassata per "5" soldi (1 soldo dazio+1 soldo por to lettera + 3 soldi per l'oncia). Al verso bollo d'origine rosso "TRIVIS" della correria di Treviso applicato nel pro= prio ufficio a Venezia.

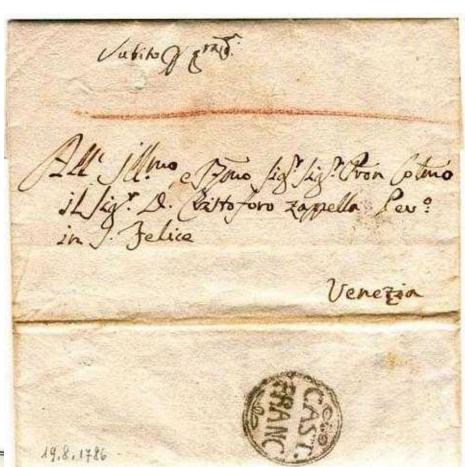
10.02.1790 – Lettera "Franca" prepagata dal mittente da Treviso per Venezia col bollo del corriere "CFC" (Compa= gnia Fra Corrieri) sul fronte + al verso bollo d'origine ovale con corona "TRE/VISO".





Territorio di Treviso – Posta di Castelfranco

19.08.1786 – Lettera franca, linea sanguigna orizzontale con dazio e porto assolto dal mitetente, spedita "Subito per grazia", mano=scritto, per Venezia con bollo d'origine, circo=lare con ornato "CAST./FRANC".





23.4.1795 - Lettera da Castelfranco via Bassano per Treviso. Parte con bollo di origine "CASTE/FRAN/CO" al verso e sul fronte tassa "2" corretta a Bassano con "3" soldi (1 dazio + 2 porto lettera) e messo il bollo, "BASS/ANO" senza le lettere T.F. Finora unico noto (Voll. pag.520)



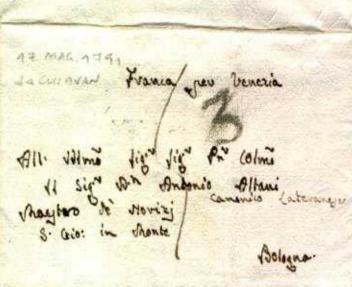
Territorio di Treviso POSTA DI MOTTA

22.9.1762 – Lettera in porto dovuto da Motta a Venezia con tassa a tampone "3" (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto) e il raro bollo **doppio cerchio** in **rosso "MOT/TA".**

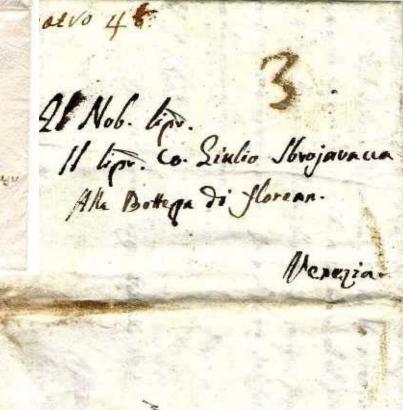
Finora unica lettera nota con tale bollo - (Voll. fig.607 pag.646)



17.5.1791 - Lettera da Chiarano per Bologna spedita dall'ufficio di Motta col bollo circolare con ornato "MOT/TA". Il mittente ha scritto Franca per Venezia" però al momento della spedizione è stata spedita in porto dovuto perché la lettera è tassata per "3" soldi (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto) per il percorso Motta – Venezia e per "5" bajocchi da Venezia a Bologna.



11.1.1795 - Lettera da Villotta impostata a Motta in porto dovuto con bollo ovale col leone marciano "MOTTA" + tassa a tampone "3" soldi (1 soldo dazio + 2 soldi porto). Per tale bollo di MOTTA è la prima data nota finora, e per la tassa a tampone "3" è un tipo non segnalato



Territorio di TREVISO - Posta di ODERZO

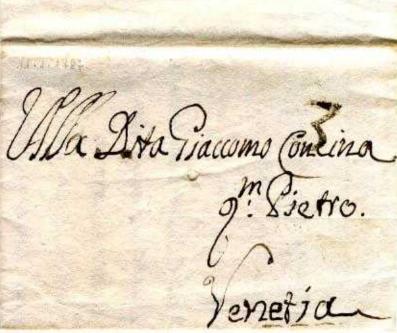


16.3.1760 - Da Campo Molino spedita da Oderzo in porto dovuto a Venezia col bol= lo doppio cerchio nero "UDER/ZO" + bollo di tassa "3" rosso (1 soldo Dazio+ 2 soldi Porto). Finora è l'unico bollo C2 nero di "UDER/ZO" noto.

Vollm. foto 612 pag.653 e pag.651



11.1.1787 – Lettera in porto dovuto da Oderzo con bollo **doppio cerchio con ornato "UDE/RZO"** + bollo di tassa a tampone **"3"** (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto).



Francesco Agliatti Dottore Jilosofia i a Medicina

18.7.1796 – Lettera manoscritta dal letterato conte Giulio Bernardino Tomitano da Oderzo in porto dovuto a Venezia con bollo **ovale con leone "UDER/SO"**+ bollo di tassa "3", nuovo tipo, (1 soldo Dazio + 2 soldi Porto). (.....Dal Sig. Derossi ò ricevuto il suo ritratto dipinto a olio da Giuseppe Chiarone Siciliano. E' bellissimo.....)

Territorio di TREVISO Posta di ODERZO – PORTOBUFFOLE'

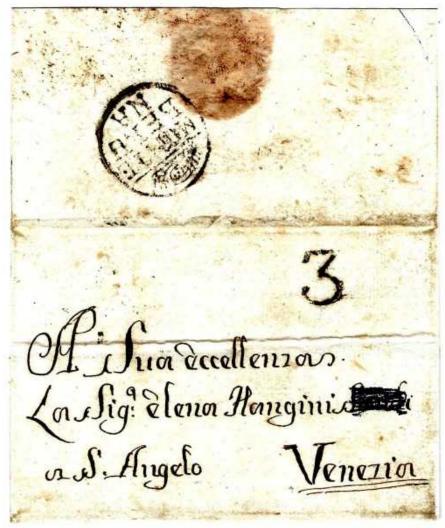


5.1.1797 – Lettera con sovraccoperta di Ghirano partita dall'ufficio di Portobuffolè per Venezia con Dazio e Porto pagato dal mittente con bollo d'origine ovale con leone "**PORTO/BUFO/LE**". Manca la scritta franca.

Territorio di TREVISO - Posta di MONTEBELLUNA



19.12.1742 – Lettera in porto dovuto da Montebelluna a Venezia tassata di "3" soldi (1 Dazio + 2 Porto).



circa 1797 - Lettera senza data, ma sicuramente dell'epoca Repubblica di Venezia in porto dovuto col raro bollo ovale con leone in "moeca" "MONTE/BELU/NA" e tassa di "3" soldi (1 dazio + 2 lettera). Unico. (Voll. pag.643 fig.606)

Territorio di Udine POSTA di UDINE

11-8-1784 H H. B. J. B. J. Bring Colono

Monsign hier Lionani Nothing Lan

Can and dell' Insigne College a di

Con Rodelo Lagnatorin lib. Cindal

M. P. G. N. Jef-pink.

11.8.1784 - Lettera da Venezia a Cividale, via Udine, "Con rotolo segnato a libro" con registrazione "N34" con tassa manoscritta a carico del destinatario di 5 soldi :"4" (1 dazio, 3 porto) fino ad Udine + "1" al por= talettere per il servizio da Udine a Cividale.

Nessuna tassa per il tramesso che sicuramente è stata pagata dal mittente.

19.8.1787 - Lettera da Venezia a Cividale con solo tassa manoscritta "4" (1 soldo dazio, 3 soldi porto) fino ad Udine + "1" soldo per il servizio da Udine a Cividale.

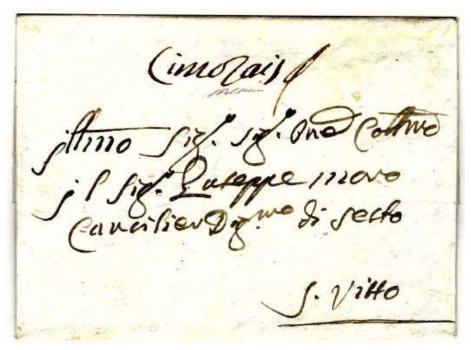
Myllino; e gorginisty: from the montricano is: poto: Giovantini

Civilal Delpine.



23.9.1794 - Lettera diretta a Venezia in porto dovuto con tassa a tampone di "4" soldi (1 soldo dazio, 3 soldi porto) e la verso bollo d'origine ovale con corona di "UDI/NE".

Territorio di UDINE POSTA di CIMOLAIS – SAN VITO



11.11.1784 - Lettera "franca", cerchietto in inchiostro, diretta a S.Vito con sul fronte manoscritto "Cimolais" (vicino Maniago). Non si conoscono bolli postali di Cimolais.

Unico caso noto, finora, di manoscritto in partenza (Voll. foto 556 pag. 576)



5.8.1788 - Lettera in porto assolto da San Vito per Venezia con il bollo Franca "CFCV" (Compagnia Fra Corrieri Veneti) che attesta il pagamento dazio + porto lettere. Al verso bollo d'origine "SAN VITO" (Voll. pag.714 fig.669).

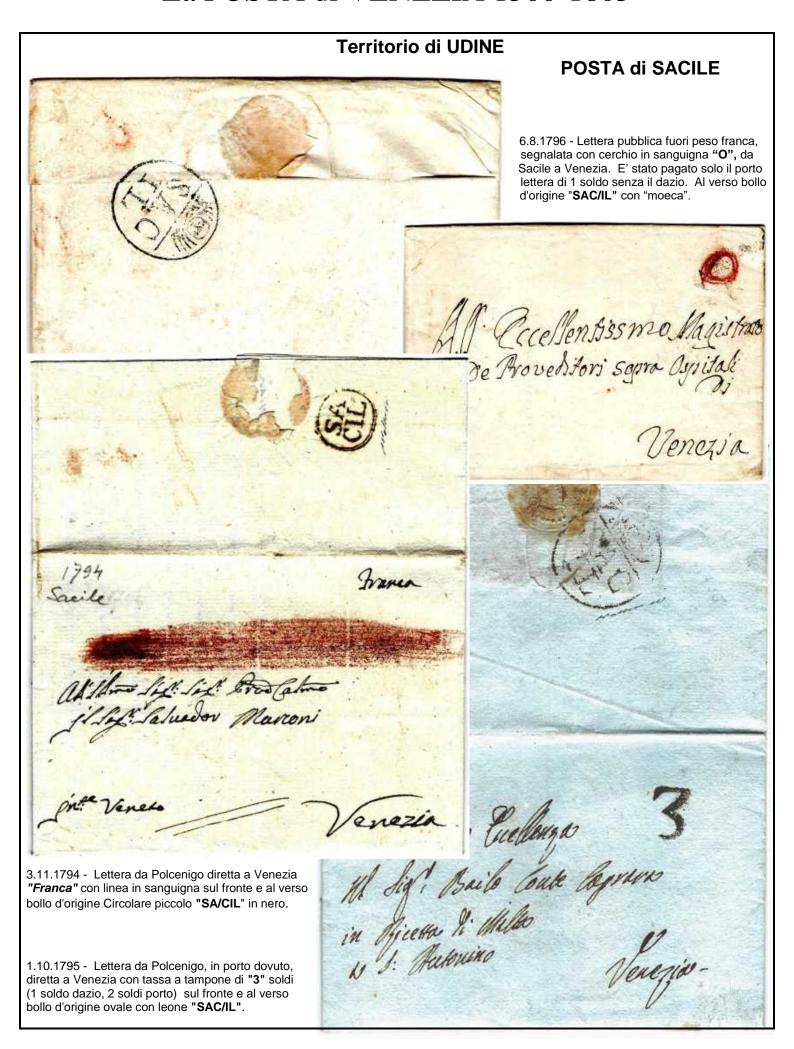
Territorio di UDINE Posta di PORDENONE

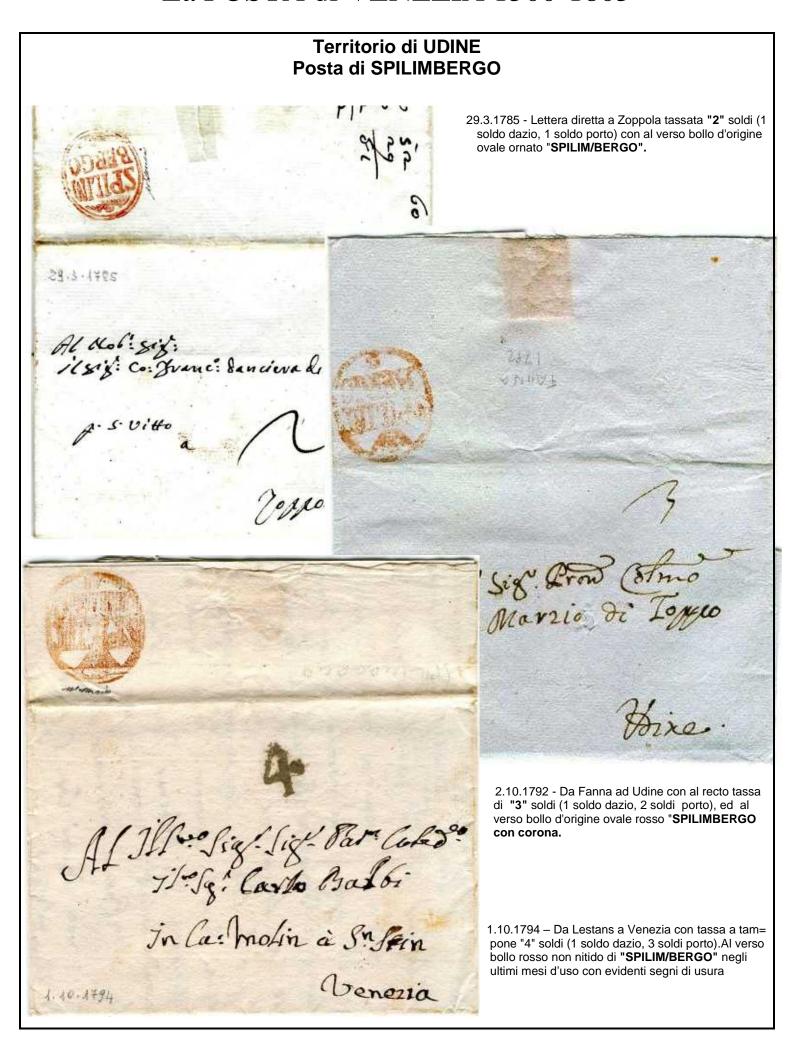


4 genn. 1733 - Lettera con coperta **franca da Prata** diretta a Venezia con al verso **manoscritto** "**Pordenon**", ufficio di partenza. Sempre al verso bollo di *"franca"* "**P.D.L.S.S."** (Pagato Dazio Lettera Serenissima Signoria) che attesta il pagamento dazio applicato a Venezia.



30.11.1796 - Lettera in porto dovuto diretta a Udine tassata di "3" soldi (1 soldo dazio, 2 soldo porto) con al verso bollo d'origine ovale con leone "PORDE/NON".





Territorio di Belluno Posta di BELLUNO

11.3.1762 - Lettera da Belluno a Venezia in porto dovuto con al verso in rosso il bollo d'origine "BELV/NO" e tassa a tampone "3" (1dazio + 2 porto). L'uso del tampone di tassa "3" in rosso per Belluno rappresenta la prima data nota.



(1793 - 1795) - Lettera da Belluno a Venezia in porto dovuto con al verso il bollo d'origine doppio cerchio "**BE/LVN**" e tassa a tampone "3" soldi nero (1dazio + 2 porto) al recto.



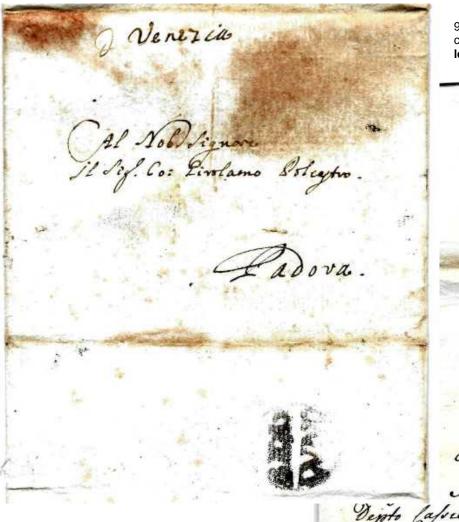
7.02.1794 m.v (1795).- Lettera da Venezia a Belluno in porto dovuto di "3" soldi (1 dazio+ 2 porto) con al verso bollo d'origine ovale con leone e lettere "T.F."(Terra Ferma) "T.F. VENEZIA".Per tale bollo è la prima data d'uso nota (Voll. Pag. 776).



Territorio di Belluno Posta di BELLUNO - ALPAGO



31.1.1792 - Lettera da Cornei diretta a Venezia via Belluno con al verso bollo d'origine "ALPAGO". Lettera in porto dovuto tassata di "3" soldi (1dazio + 2 porto). Noti pochissimi casi - in periodo di Repub. di Venezia sono **note solo 3 lettere**.



9.8.1786 - Lettera da Belluno a Padova, via Venezia, con bollo d'origine "BEL/VNO". Bollo usato solo per lettere in porto prepagato.

Eccellensa

S. Marin Jarzoni
Viene alle Mintere et Venezia

8.1.1780 - Lettera con coperta da Agordo a Venezia, via Belluno, in porto dovuto tassata di "3" soldi (2 porto + 1 dazio) con al verso bollo d'origine "BELV/NO". Bollo usato normalmente per lettere in porto dovuto, o per lettere governative.

Territorio di Feltre POSTA di FELTRE

14.03.1763 - Lettera pubblica "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in sanguigna per "franca",di = retta a Venezia con al verso bollo d'origine **C2 picc. rosso** "FEL/ TRE". Ultima data segnalata (Voll. pag.609)



Allefform: el ded : of gradie.

Le harri 1863,

venga ex letre Venezin

1413.1113

28.04.1787 - Lettera pubblica "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in inchiostro per "franca", diretta a Venezia con al verso bollo d'origine **C2 ornato "FEL/ TRE".**



28.01.1795 - Lettera con sovraccoperta pubblica "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in sanguigna (poco leggibile) per "franca", diretta a Venezia con al verso bollo d'origine **ova=le con leone "FELT/RE".**

Prima data nota (Voll. pag.609).

Territorio di Rovigo Posta di ROVIGO



7.9.1766 – Lettera **"Franca di Tutto",** manoscritto, da Castelgugliemo (RO) a Venezia con bollo ovale rosso muto con leone a conferma avvenuto pagamento del porto e dazio.



3.8.1791 - Lettera "Con scatola marcata a Suo Nome" registrata al "N.896" diretta a Venezia con tassa a tampone "3" soldi (2 soldi porto + 1 soldo dazio) e segno di fran=chigia (cerchietto in sanguigna) per il tramesso. Sul fronte anche Croce di S.Andrea a conferma della consegna del tramesso al destinatario.

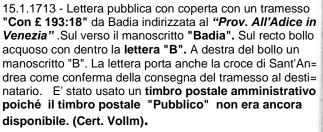
Al verso due boli d'origine di "**ROVIGO**" di forme diverse applicati, probabilmente, uno messo in partenza ed uno messo in arrivo.

Territorio di Rovigo Posta di ROVIGO

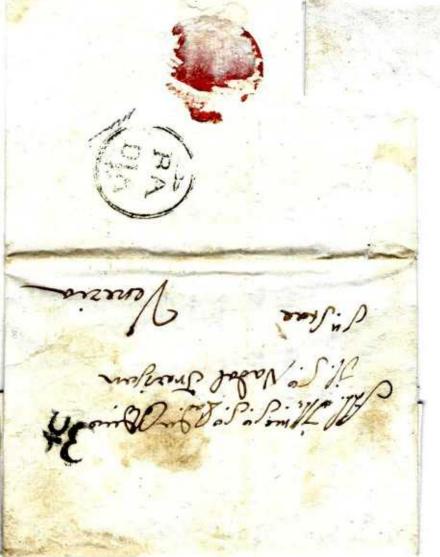
4.5.1784- Lettera in porto dovuto tassata di "3" soldi (1 dazio + 2 porto) da Rovigo a Venezia con bollo "C.F.C. / ROVIGO". Può essere un bollo della Compagnia Fra Corrieri Veneti, detto di Roma? è l'unico conosciuto (Voll. pag.700 - 695).

30.9.1788- Lettera pubblica "fuori peso" da Rovigo a Venezia "franca" con due bolli diversi di Rovigo. Il colore dei due bolli è diverso, sicuramente uno applicato in partenza ed uno in arrivo. Quello al verso era usato solo per lettere franche o con tramesso.

Territorio di Rovigo Posta di BADIA







30.10.1790 -Lettera in porto dovuto da Castel=baldo a Venezia tassata 3½ soldi (1 dazio, 2½ porto) con al verso bollo d'origine "BA/DIA". Castelbaldo comincerà ad avere un proprio uf=ficio solo dopo il 1802.

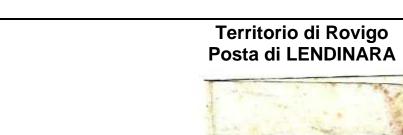
Territorio di Rovigo Posta di LENDINARA



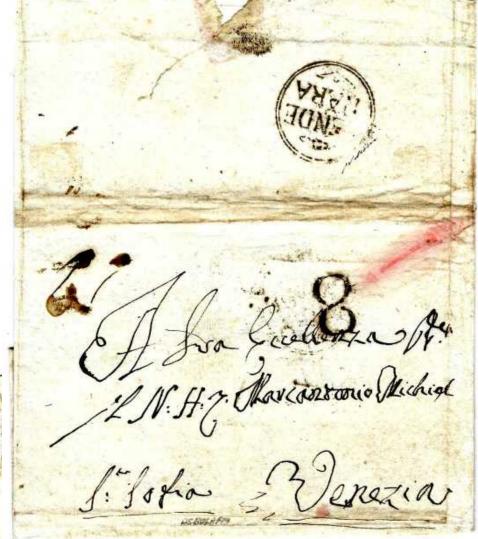
4.5.1760 - Lettera da S. Urban (Lendinara) per Venezia in porto dovuto tassata con "3½" soldi (1 soldo dazio, 2½ soldi porto). Sul fronte bollo d'origine rosso "L"(endinara) (Vollm. foto 595 pag.625).

14.3.1789 - Lettera pubblica con contenuto privato e "Con scatola involta" in porto prepagato, cerchio e linea in sanguigna, diretta a Venezia che applica sul fronte la croce di S.Andrea a conferma della conse= gna del tramesso al destinatario. Al verso bollo d'origine 2C ornato "LENDE/NARA" (da Castelbaldo).





Coperta di lettera da "1 oncia", segnato in alto a sinistra, da Lendinara a Venezia in porto do= vuto di "8" soldi (5 porto + 3 dazio). Al verso bollo d'origine di "LENDE/NARA" cerchio ornato



Agd Mui en Erepti Milli Coluci
filli (agai Mong de smo: h 40 ().

Con live flitte seiceuro sevanta
cinque foliz in Talari a 710 leuno
estatura di bro. y

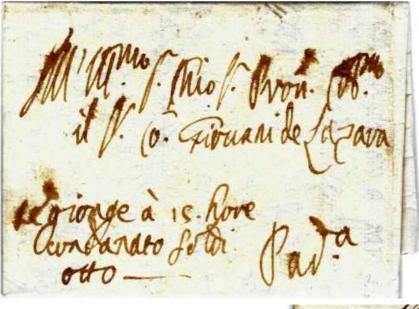
Danazia

8.4.1797 - Lettera diretta a Venezia in porto dovuto tassata con "4½" soldi (2 soldi dazio, 2½ porto). Al verso bollo d'origine ovale con leone "LENDE/NARA" Per la tassa a tampone "4½" è la prima data nota segnalata finora,nel periodo veneziano (Voll. pag.623) Tariffa aggiornata col raddoppio tassa dazio a 2 soldi dal 6.3.1797.

Territorio di Venezia Posta di VENEZIA



18.8.1753 - Lettera "Con un fagottin in cesta segnato A.P." da Venezia a Verona. Il porto del tramesso è prepagato e segnalato con cerchio in sanguigna e il bollo rosso di "POSTA DI VENETIA - C C". La lettera è in porto dovuto e tassata per "4" soldi (1 dazio + 3 porto). Croce di S.Andrea in sanguigna a conferma della consegnata al destinatario del tramesso.



3.11.1673 - Lettera da Venezia a Padova con orario d'arrivo. "Se giunge à 15 hore Condanato soldi 8" da pagare al postino.



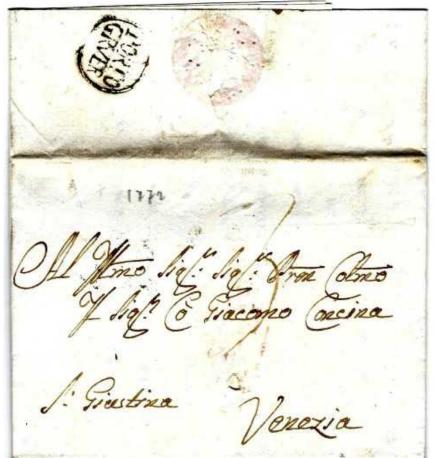
24.7.1786 - Lettera franca dal "Magistrato de Provveditori di Comun" di Venezia al Podestà di Chioggia "Nottata a libro".

La lettera non presenta segni in sanguigna e neanche il N° di registrazione.

All Mas Soy . Sof . Osmas il sof. So perso



Territorio di Venezia POSTA di PORTOGRUARO



2.2.1772 - Lettera in porto dovuto diretta a Venezia con tassa manoscritta sul fronte di "3" soldi (1 soldo Dazio, 2 soldi Porto) e al verso bollo d'origine Circol. picc. "PORTO/GRUER"

3.6.1801 (periodo austriaco) - Lettera diretta a S.Can=dido in porto dovuto di "4" soldi (2 soldi dazio, 2 soldi Porto) con al verso bollo d'origine Circolare Ornato "PORTO/GRUER".



Territorio d'Istria – Posta di CAPOSISTRIA Chi flui e deccui di Civili Li An Capi del Colos de XII Semena Se 2000

15.12.1780 - Lettera con sovraccoperta da Capodistria a Venezia via "PAL/MA" (nova), bollo Circ. piccolo, applicato probabilmente nell'ufficio di Venezia. La lettera è priva di segni di franchigia e di tassa.

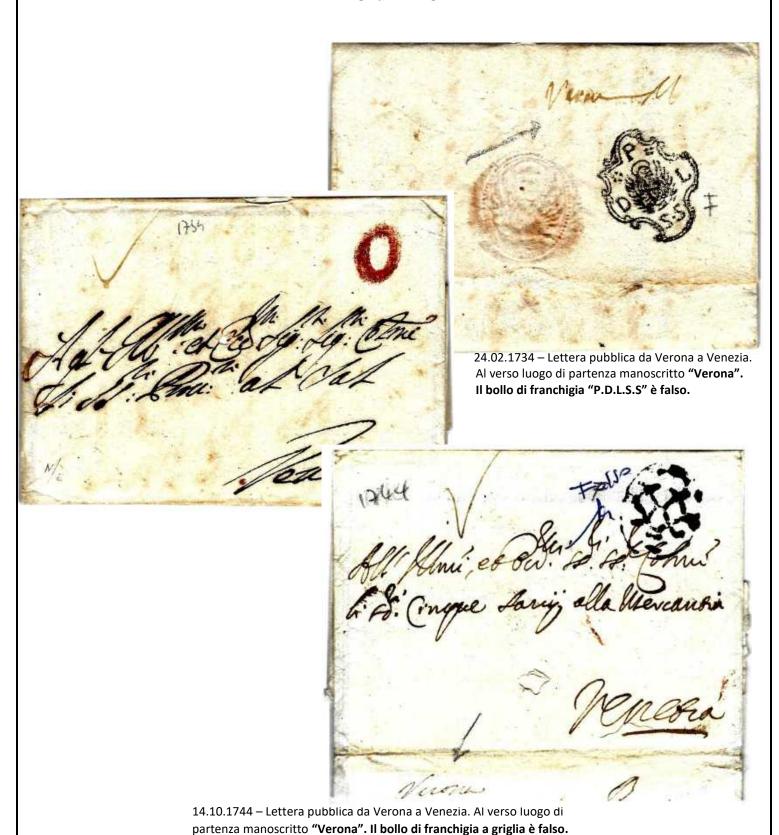


30.4.1793 -Lettera da Orsera (Croazia) vicino a Parenzo, via Capodistria e Palmanova, a Venezia, in porto dovuto di "4" soldi (3 porto + 1 dazio) con bollo in transito di "PALMA".

BOLLI FALSI della Repubblica di Venezia

Visto l'interesse che manifestava il collezionismo prefilatelico per la Repubblica di Venezia alcuni falsari hanno approfittato della situazione falsificando, mettendoli poi nel mercato collezionistico, molti di questi bolli. Presento alcuni di questi bolli falsi

FALSI di VERONA

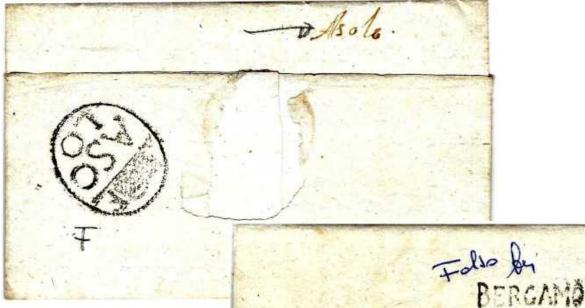


BOLLI FALSI della Repubblica di Venezia

FALSI di ASOLO e BERGAMO



22.10.1795 - Lettera pubblica con coperta diretta a Venezia con segno di "Franco" (cerchio in sanguigna) sul fronte. Al verso manoscritto "Asolo" (autentico Voll. pag.510) + bollo di origine ovale "ASO/LO" falso.



Strift avalitor now-

15.7.1795 - Lettera con coperta pubblica "Franca", cerchio in sanguigna, diretta a Venezia con bollo d'origine **falso** in Stampatello diritto **"BERGAMO**".

1797 - CADUTA della REPUBBLICA di VENEZIA

Nel 1796 Napoleone con la sua "Armèe d'Italie" e con le sue ambizioni bellicose scende in Italia per conquistarla. Nel maggio 1796 entra a Milano per proseguire poi alla conquista della Lombardia e del Veneto verso Venezia. La neutralità di quest'ultima non è servita a salvarla dalla disfatta.

Il 12 maggio 1797 il Maggior Consiglio dichiara in una seduta la cessazione della Repubblica di Venezia con le dimissioni del doge Ludovico Manin



29.4.1797 - Lettera diretta a Padova in porto dovuto di "3" sol di (2s. dazio + 1s. porto) con bollo d'origine "T.F. VENEZIA", ovale con leone.

Ultimi giorni della Repubblica di Venezia che cade il 12 magg. 1797 con le dimissioni del doge Ludovico

20.4.1797 – Lettera da Treviso per Venezia in porto dovuto di "3" soldi (2s. dazio + 1s. porto) con bollo d'origine ovale con leone "TREV/ISO".

Tassa modificata il 6.3.1797 -



La POSTA di VENEZIA e suoi territori 1500-1805

POSTA della ARME'E D'ITALIE



4.2.1801 (15 Piovoso Anno IX)- Lettera spedita dall'Ospedale di Treviso a Padova con bollo "N°17 ARME'E D'ITALIE" con tassa manoscritta di "2" decimi di lira.



16.11.1805 (25 Brumaio Anno 14) - Lettera spedita da un soldato da "Moggiano prés de Venise" (Mogliano Veneto) per la Francia con bollo "N°1 ARM. D'ITALIE".

Bollo FRANCA tipo Girolamo CORTICELLI scalpellato

Con l'ordinanza di Napoleone anche il bollo Franca tipo Corticelli subisce lo scalpellamento del leone di San Marco nella parte superiore del bollo



19.8.1797 - Lettera "Franca" da Venezia a Padova con il bollo del corriere "GECC" (Girolamo Corticelli E Com = pagni) scalpellato con le lettere "T.F." (Terra Ferma).

10.6.1797 - Lettera "Franca" da Venezia a Panigai con il bollo del corriere "**GECC**" (Girolamo Corticelli E Compagni) scalpel = lato senza le lettere "T.F."

Service Moflerio

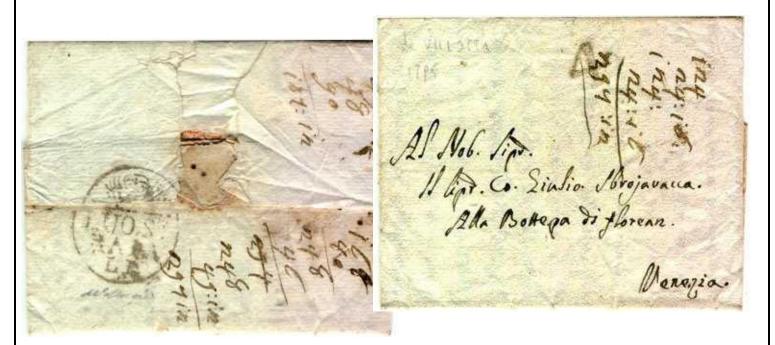
Madino Ab! Antonfaverio

19.4.1800 (periodo austriaco) - Lettera in porto dovuto da Venezia a S.Martin di Lupari tassata per "4" soldi (2 soldi Dazio, 2 soldi Porto) con solo il **non comune bollo rosso** del corriere "GECC" (Girolamo Corticelli E Compagni) scalpellato senza le lettere "T.F".

Bollo "LUO.(GHI) STRADALI

In certi casi, il corriere poteva accettare e raccogliere durante il suo percorso delle lettere, così dette "lettere da strada". A queste in arrivo, per distinguerle dalle altre, veniva impresso il bollo "LUO.(GHI) STRADALI".

Con l'ordinanza di Napoleone anche questo bollo subisce lo scalpellamento del leone di San Marco nella parte superiore.



14.9.1795 - Lettera da strada raccolta a Villotta, paesino distante 7 Km. da S.Vito,nel percorso Udine-Venezia in porto dovuto. Al verso bollo ovale **con leone "LUO.ST/RAD/ALI"** e al recto tassa a tampone "4" soldi (1 di dazio + 3 di porto). Per il bollo è la **prima data nota, finora** (Voll. pag.775)



4.11.1797 - Lettera da strada in franchigia (diretta "Alla Municipalità Provvisoria di Venezia) raccolta nel percorso Motta-SanDonà a Corbolon, paesino distante 5 Km. da Motta, per Venezia. All'arrivo viene applicato il bollo **con leone scalpellato "LUO.ST/RADA/LI".** Per tale bollo sono gli ultimi giorni d'uso noti. (Voll. pag.338).

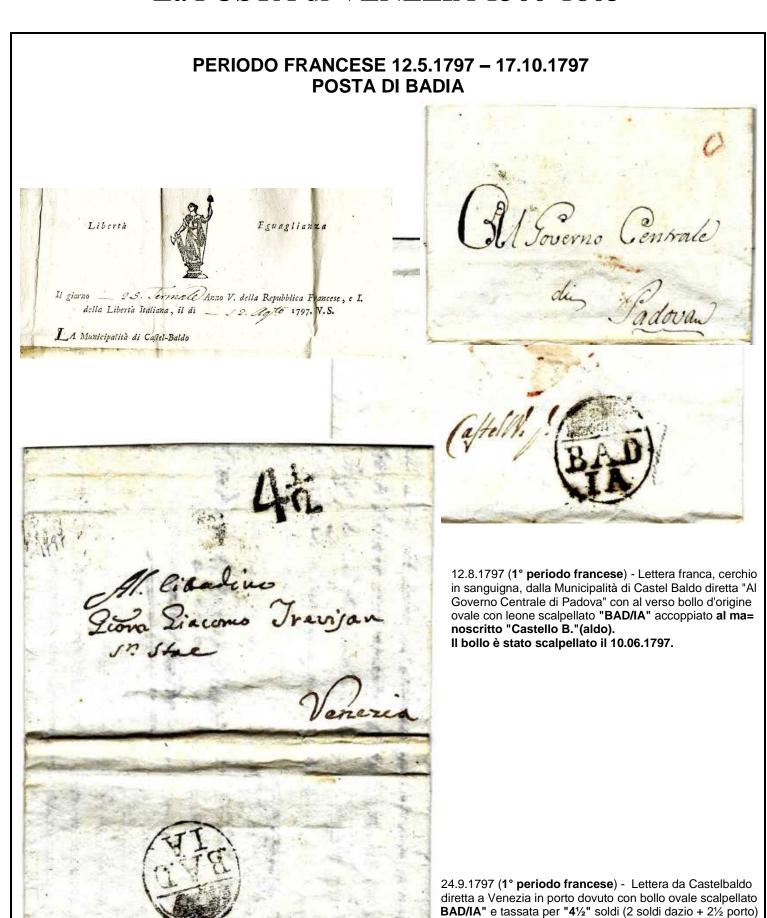
PERIODO FRANCESE 12.5.1797 - 17.10.1797

Con la caduta di Venezia del 12 maggio 1797, **Napoleone** tra le prime ordinanze emette quella di voler annullare, eliminare. distruggere tutto ciò che possa ricondurre alla memoria della Serenissima. Nella posta, pertanto, **ordina che venga scalpellato dai bolli il Leone di S.Marco.** Gli uffici, chi prima chi dopo, scalpellano la parte superiore dei bolli ovali in uso con il Leone di S.Marco.



20.7.1797 - Lettera con en-tete del Governo Centrale Veronese - Colognese - Legnanese diretta al Governo Centrale di Treviso **con bolli ovali scalpellati** del leone marciano d'origine di "**VICE/NZA**" e di transito di "**T.F./VENE/ZIA**".

"Il nostro deputato a Milano ci avvisa, ed il cittadino Haller preposto alle retribuzioni dell'armata francese ci ordina di mandare a Venezia un nostro cittadino per il quindici del corrente all'effetto di trattare in un congresso formato da deputati di tutti i Governi della in addietro Terraferma Veneta i comuni nostri affari ecconomici. Questa ricerca ci è riuscita nuova né sappiamo cosa deliberare se prima non sentiamo la vostra opinione, e quella degli altri nostri fratelli. Affrettate a comunicarcele. Salute e fratellanza Del Bene Presidente Salimbeni Sergio del 9° Cent."







6.10.179

8.7.1797- Lettera pubblica "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio in sanguigna per "franca" diretta a Venezia con al verso bollo d'origine ovale con leone mar=ciano scalpellato "BASS/ANO.

L'uso di tale bollo è **noto solo su poche lettere in luglio** (Voll. pag.81).

6.10.1797- Lettera pubblica "fuori peso" con pa= gamento del porto avvenuto, cerchio in sangui= gna per "franca" diretta a Vicenza con al verso bollo d'origine ovale con leone marciano scal= pellato "TF/BASS/ANO.

Per tale bollo è la prima data nota.(Voll. pag.81).



12.8.1797 - Lettera pubblica del Tribunale Correzionale "fuori peso" con pagamento del porto avvenuto, cerchio In sanguigna, diretta a Gambarare con sul fronte il bollo d'origine **"MIRA" scalpellato** del leone di S.Marco.

PERIODO FRANCESE 12.5.1797 – 17.10.1797 POSTA DI VENEZIA



24.5.1797 - Lettera da Venezia a Verona in porto dovuto di **"5"** soldi (2 soldi dazio+ 3 soldi porto) con al verso bollo d'origine Ovale con leone e lettere "T.F." (Terra Ferma) **"T.F. VENE/ZIA**". Per tale bollo è la **prima data d'uso nota**, in periodo francese, segnalata finora. (Voll. pag.338).



11.10.1797 - Lettera in porto dovuto, tassata "4½" soldi (2 soldi Dazio, 2½ Porto), diretta a Angiani via Legnago con al verso bollo d'origi= ne ovale scalpellato "VENE/ZIA".

PERIODO FRANCESE 12.5.1797 – 17.10.1797 POSTA DI VERONA



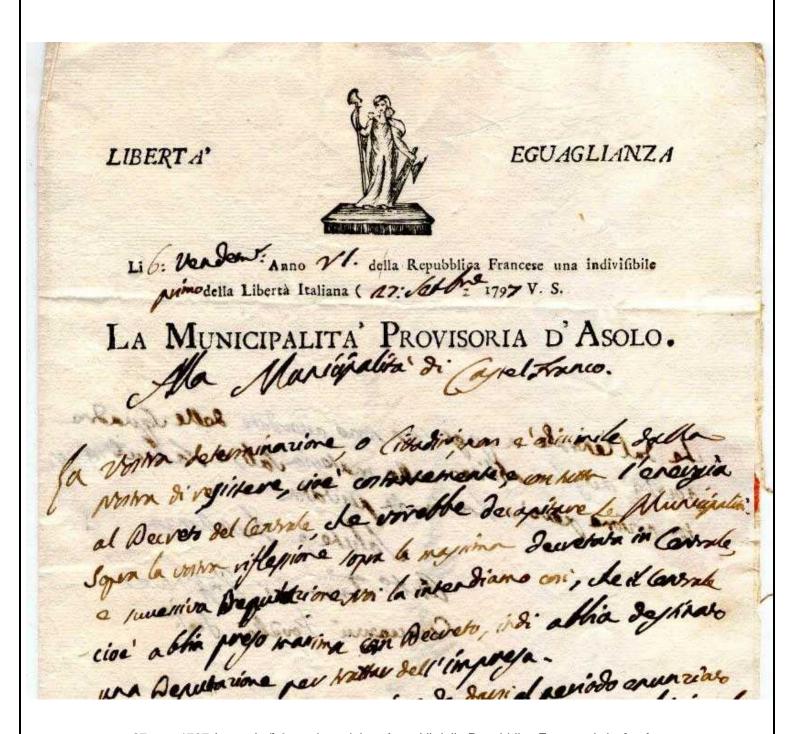
22.5.1797 - Lettera diretta a Venezia tassata di "5" soldi (2 soldi Dazio, 3 soldi porto) con al verso bollo d'origine con leone "VERO/NA". Ultimi giorni prima di esser privato del leone marciano.

Alla (ittadina Abbada/a Ina Maria Neta Vidman Santa Catarina Vanezia

10.6.1797 (1° periodo francese) -Lettera diretta a Venezia tassata di "5" soldi (2 soldi Dazio, 3 soldi porto) con al verso bollo d'origine ovale con leone scalpellato "VERO/NA".

Tale bollo anticipa la prima data segnalata del 15.6.1797 (Voll, pag.354).

PERIODO FRANCESE 12.5.1797 – 17.10.1797 POSTA di ASOLO



27 sett. 1797 (mercoledì 6 vendemmiaio – Anno VI della Repubblica Francese) da Asolo.

Lettera d'ufficio de "La Municipalità Provisoria d'Asolo con en-tete di **"Liberta - Uguaglianza"**, alla Municipalità di Castelfranco.

All'interno "La vostra determinazione, o Cittadini, è dissimile dalla vostra di resistere con tutta l'energia al Decreto del Centrale, che vorrebbe decapitare le Municipalità

Saluti e fratellanza Antonio Tomasini Pres.te"

PERIODO FRANCESE 12.5.1797 – 17.10.1797 POSTA di TREVISO





4.7.1797 - Lettera pubblica del "Comitato di Pub.(blica) Sicurezza "fuori peso" da Treviso per Venezia con pagamento del porto avvenuto, cerchio con inchiostro per "franca" e sul verso bollo ovale 1°tipo con leone scalpellato "TREV / ISO". Finora è la prima data d'uso nota.

1797 – Trattato di Campoformio - CESSIONE di VENEZIA e i suoi territori all'Austria

La Francia è in guerra con l'Austria, Napoleone dopo varie battaglie con esiti alterni il 17 ott. 1797 firma il trattato di Campoformio e cede all'Austria, a far data dal 18 genn. 1798, Venezia e il suo territorio, l'Istria, la Dalmazia e i pos= sedimenti veneziani in Albania.

La gestione postale è ancora quella di Corticelli che durerà fino al 1806 e gli uffici adoperano i bolli che ormai, la più



PERIODO AUSTRIACO 17.10.1797 – nov. 1805 Posta di Castelbaldo

L'amministrazione dal 17 ott. 1797 col Trattato di Campoformio è passata sotto il regime Austriaco però si adoperano ancora documenti e carte con en-tete in francese.





13.12.1797 - Lettera della **Municipalità di Castelbaldo** diretta al Dipartimento Finanze e Commercio di Padova, La lettera sul fronte porta una linea franca di sanguigna sormontata dal tampone di tassa "4" soldi. La lettera fa una relazione di cassa dell'amministrazione con l'incasso anche del "testatico".

PERIODO AUSTRIACO 17.10.1797 – nov. 1805 Posta di CASTELBALDO - COLOGNA

2.1.1805 - Lettera "Da Montagnana", manoscritto, diretta a Venezia via "CAS/BAL/DO" con bollo d'origine al verso. Tassata di "4½" soldi (2 soldi dazio, 2½ soldi porto). L'uso di questo bollo è noto solo dal 9.1802 al 6.1805.





17.10.1798 - Lettera diretta a Venezia in porto dovuto tassata con "4" soldi (2 soldi dazio, 2 soldi porto) con al verso bollo ovale scalpellato "COLO/GNA".

PERIODO AUSTRIACO 17.10. 1797 – nov. 1805 Posta di VENEZIA - MIRA

24.4.1798 - Lettera "Con un pacco franco seg.to suo ric.to nome" registrato al "N.290" franca di Dazio e Porto confermato sul fronte dal bollo ovale "GECC".

Al verso bollo d'origine "T.F. VENE/ZIA" privato del leone marciano e tassa in sanguigna "10" soldi pagati dal mittente. Anche il bollo "GECC" è stato scalpel= lato delle lettere "T.F"e questa rappresenta la prima data d'uso nota finora (Voll. pag.339)

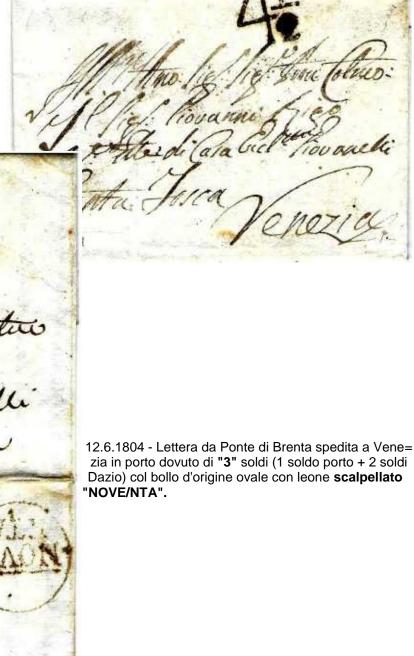




16.7.1802 - Lettera in porto dovuto diretta a Venezia con tassa "3" soldi (2 soldi dazio, 1 soldo porto) con bollo d'origine "MIRA" con leone marciano scalpellato.

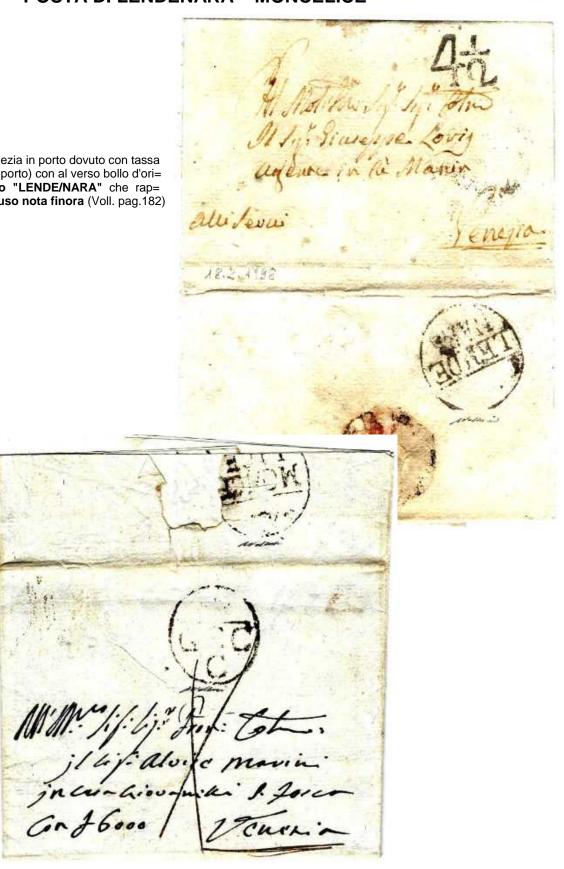
PERIODO AUSTRIACO 17.10. 1797 – nov. 1805 Posta di BADIA e NOVENTA

8.11.1801 - Lettera da Crocetta diretta a Venezia in porto dovuto con bollo ovale **scalpellato "BAD/IA** e tassata per **"4½"** soldi (2 soldi dazio + 2½ porto).



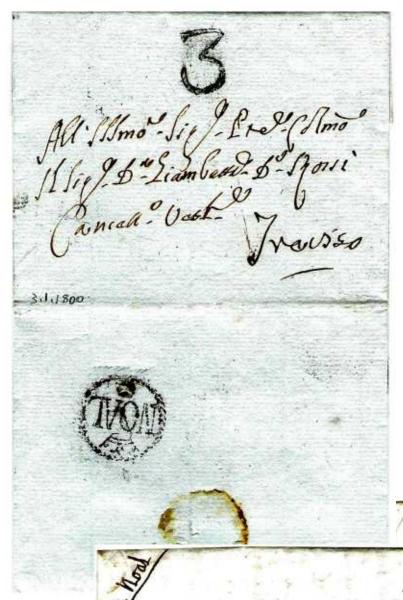
PERIODO AUSTRIACO 17.10.1797 – nov. 1805 POSTA DI LENDENARA – MONCELICE

18.2.1798 - Lettera diretta a Venezia in porto dovuto con tassa di "4½" soldi (2 soldi dazio, 2½ porto) con al verso bollo d'ori= gine ovale con leone scalpellato "LENDE/NARA" che rap= presenta anche la prima data d'uso nota finora (Voll. pag.182)



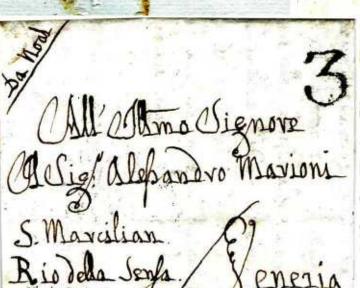
22.07.1798 - Lettera diretta a Venezia con al verso bollo d'origine ovale **scalpellato** di **"MONCE/LICE"**. Sul fronte bollo ovale di franca **"GEC/C"** (Girolamo Corticelli E Compagni) e croce di S.Andrea a conferma della consegna del tramesso. La lettera accompagnava un *"gruppo di zecchini 6000*". **(Voll. pag.637)**

PERIODO AUSTRIACO 17.10. 1797 – nov. 1805 Posta di NOALE



3.1.1800 – Lettera diretta a Treviso in porto dovuto, tas= sata "3" soldi (2 soldi Dazio, 1 soldo Porto) con al verso bollo d'origine ovale con ornato "NOAL".

Ultima data nota. Il bollo è noto in uso fino 3.1795, riusato dal 24.4.1797 al 8.1799 (Voll. pag.647).



27.1.1805 - Lettera "Da Noal" diretta a Venezia in porto dovuto, tassata di "3" soldi (2 soldi Dazio, 1 soldo Porto), con al verso bollo d'origine ottagonale intero "NOAL".

PERIODO AUSTRIACO 17.10.1797 – nov. 1805 Posta di PADOVA



23.1.1799 - Lettera in porto dovuto da Padova a Treviso "con involucro carte registro stime" tassata di "3" soldi (2 soldi dazio + 1 soldo porto) con al verso bolli d'origine e smistamento di "PADO/VA" e "VENE/ ZIA" scalpellato. Sul fronte Numero di registrazione. e croce di S.Andrea a conferma della consegna del tramesso al destinatario. Al verso tassa in sanguigna di "15" soldi pagati dal mittente.

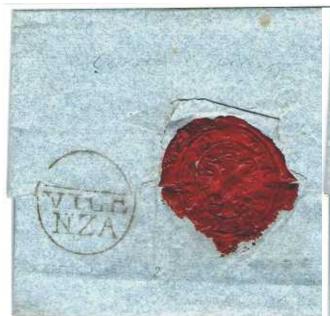


14.4.1798 - Lettera in porto dovuto di "3" soldi (2 soldi dazio, 1 soldo porto) "Con un pacchetto seg. nome" diretta a Venezia con al verso bollo d'origine scalpel= lato "PADO/VA"

Sul fronte Croce di S.Andrea a conferma della consegna del tramesso al destinatario.

1.4.1798 - Lettera da Padova a Venezia senza bollo d'origine. La lettera è tassata per "3" soldi che, ad un controllo di verifica del peso equivalente ad "1" Oncia (conteneva ricevute e denaro), viene corretta in "8" soldi (6 soldi dazio, 2 soldi porto).

PERIODO AUSTRIACO 17.10. 1797 – nov. 1805 Posta di VICENZA – S.VITO







29.5.1799 - Lettera in franchigia indirizzata al "Corrier Maggior in Venezia" col bollo d'origine ovale scalpellato "VICE/NZA".

3.6.1802 - Lettera diretta a Venezia in porto dovuto tassata per "5" soldi (2 soldi dazio, 3 soldi porto), bollo a tampone e al verso bollo d'origine ovale con leone scalpellato S.VIT/TO".

POSTA CON L'ESTERO

Nel 1500 – 1600 Venezia era una grande potenza navale ed era tra le città più ricche del momento. Aveva formato la sua ricchezza sul commercio sviluppando contatti e scambi che durarono anche nel 1700 e 1800 andando dal Mediterraneo all'Oriente, dal nord Europa al sud Italia.

Venezia risultava essere oltre che un posto essenziale per lo smistamento dei prodotti commerciali tra nord e sud essere anche un punto essenziale per lo smistamento della corrispondenza tra i vari percorsi.

L'Austria in Venezia aveva istituito un ufficio di smistamento per la corrispondenza che arrivava da Vienna e che doveva procedere oltre. Vienna raccoglieva e spediva a Venezia – e viceversa - la posta arrivata dalla Carinzia, Stiria, Ungheria, Boemia, Polonia, Moscova e Costantinopoli; nel 1791 introduceva il bollo ovale "IMP.erial REG.io UFF.icio DI POSTA IN VENEZia P.osta TRANSITO" per marcare tale corrispondenza.

UFFICIO DELLA POSTA DI VIENNA IN VENEZIA



ott. 1802 - Lettera da Vienna a Padova inoltrata con la Posta di Vienna fino a Venezia, bollo al verso **"IMP. REG. UFF. DI POSTA IN VENEZ. P. TRANSITO"**, e poi fatta proseguire a destinazione - porto di 12 soldi fino a Venezia, più 3 soldi per il percorso Venezia-Padova, totale 15 soldi.

Nell'interno si comunica che per diverse signore (dell'ordine della croce) sono state celebrate funzioni religiose in suffragio 1802,

POSTA CON L'ESTERO UFFICIO DELLA POSTA DI VIENNA IN VENEZIA

Ufficio istituito dagli austriaci in Venezia nel 1791 per smistare la corrispondenza che arrivava dall'Austria, Carinzia, Stiria, Ungheria, Boemia, Polonia, Moscova e Costantinopoli.



9.12.1795 - Lettera franca, segnalata con diagonale, da Trieste a Genova via Venezia dove l'ufficio austriaco applica in transito il bollo ovale rosso "IMP. REG. UFF. DI POSTA IN VENEZ. P. TRANSITO".



8.8.1803 - Lettera da Vienna a Verona inoltrata con la Posta di Vienna fino a Venezia, dove viene applicato il bollo ovale rosso "IMP. REG. UFF. DI POSTA IN VENEZ. P. TRANSITO", e poi fatta proseguire fino a destinazione – porto 12 soldi fino a Venezia più 5 soldi per il percorso Venezia-Verona totale 17 soldi.

POSTA CON L'ESTERO UFFICIO controllo della POSTA di ROMA in VENEZIA

In periodo austriaco per alcuni anni (1801-1803) viene istituito un ufficio postale di controllo sulle lettere che giungevano da Roma apponendo il suo bollo "P.R" (Posta di Roma).

L'ufficio era presso a quello dei corrieri veneti che continuavano a gestire la Posta di Roma.

3.5.1801 - Lettera da Roma a Portogruaro via Venezia. Qui viene applicato il bollo "P.R" (Posta di Roma) e corretta la tariffa in "54" soldi (tariffa per lettera prove= niente dall'estero del peso di 2 once e 1/4).



Al Almo of Nig Pine Colmo

Mig Do Grancesco Piouejana

Alestieres Vejeouile di Concordia

Portogruaro

14.3.1803

26.3.1803 - Lettera da Roma a Portogruaro via Venezia. Qui viene applicato il bollo "P.R" (Posta di Roma) e corretta la tariffa di "54" in "63" soldi (tariffa per lettera proveniente dallo estero del peso di 2 once e 5/8).

Per il bollo "P.R" finora è l'ultima data nota.

POSTA CON L'ESTERO UFFICIO della POSTA NAPOLITANA in ROMA

Ufficio istituito nel 1763 a Roma per ricevere la posta diretta al Sud dell'Italia che arrivava da Venezia con i corrieri della Posta di Roma. Qui il Mastro di Posta veneziano consegnava le lettere dirette al Sud alla Posta di Napoli che, dopo aver applicato il bollo di provenienza "VENEZIA", provvedeva con le proprie staffette alla consegna per Napoli e varie destinazioni.



29.9.1787 - Lettera da Venezia a Palermo inoltrata con la Posta di Roma. Qui viene applicato il bollo di pro=venienza "VENEZIA", in Iilla, e fatta proseguire a desti=nazione a Palermo.

25.9.1797 - Lettera da Venezia a Napoli, inoltrata con la Posta di Roma. Qui viene applicato il bollo di provenienza "VENEZIA' in nero e fatta proseguire a destinazione – porto di "12" grana per la consegna a Napoli.

All'interno "....Le trasmetto assieme il listino de miei libri".



8.5.1802 - Lettera da Venezia a Napoli, inoltrata con la Posta di Roma. Qui, dopo aver applicato il bollo di provenienza "VENEZIA" in rosso, vien fatta proseguire a destinazione – porto di "8" grana per la consegna a Napoli.

Corrispondenza con "Franca per Venezia"

Venezia era il centro di raccolta delle lettere dirette all'estero: dalla Dominante si dipartivano le poste veneziane ed estere dirette a tutte le località d'Europa. Era facoltà del mittente pagare tutta, niente o una parte della tassa di spedizione, a volte pagava una parte (fino a Venezia) applicando il **"franca per Venezia".**



17.02.1691 - Lettera da Roma per Lilla (Fiandre) inoltrata fino a Venezia "*franca per Venezia*" con i corrieri veneziani della posta di Roma e da qui con la posta dei Torre e Tasso via di Trento, Monaco, Augusta - porto di "9" patars.

Per indicare la provenienza è stato scritto sul verso due volte "d'Italie".



13.12.1741 - Lettera da Udine a Roma "franca per Venezia" arrivata all'Ufficio dei corrieri veneti in Venezia (bollo UDI.P.VEN /PDC") è stata inoltrata, sempre con i corrieri veneti, a destinazione con la Posta di Roma. La tassa di "4" soldi (3 porto + 1 dazio) corrispondente al percorso nel territorio veneto è stata assolta dal mittente (infatti il bollo di "franca" è sovrapposto alla cifra, quasi a volerla cancellare), mentre il destinatario avrebbe pagato il porto per il percorso da Venezia a Roma, corrispondenti a 6 soldi veneti.

Collegamenti e POSTA con il Mediterraneo e l'Oriente CIPRO e CORFU'



29.12.1757 - Lettera da Cipro per Venezia inoltrata con bastimento mercantile. Sul fronte "Con nave Madonna d'Egitto C.D.G. (Che Dio Guardi)".

20.11.1735 - Lettera da Corfù per Venezia al mer=cante Ventura Temanza "Con Paron Steffano Spernieri" proprietario della nave. La lettera è copia della lettera "...speditavi con Cap. Rotta". Linea in sanguigna per lettera franca.



11.02.1809 - Lettera da "VENEZIA", bollo nero in partenza, a Corfù, inoltrata con la posta veneziana di Roma (bollo "Vene=zia", in brunastro, dell'ufficio napoletano di Roma), poi con la staffetta a Napoli da dove ha proseguito per Otranto e Corfù – porto di "20" soldi secondo tariffa del 2 genn. 1808, per lettera diretta all'estero del peso da 1/4 a 3/8 d'oncia.

Ventura Joman 22

Collegamenti e POSTA con il Mediterraneo e l'Oriente MALTA

Il collegamento postale con l'isola di Malta poteva avvenire tramite l'ufficio napoletano di Roma – la via postale che da Venezia portava a Roma consentiva un collegamento postale ideale per l'inoltro delle lettere verso Mal= ta – i corrieri veneziani giungevano a Roma dove consegnavano le lettere dirette verso il Sud e verso Malta allo ufficio napoletano – questo ufficio faceva proseguire le lettere verso Napoli, dove queste venivano imbarcate nel bastimento dell'ordinario settimanale che collegava la Capitale napoletana con Messina – in questa città c'era la fregata del Ricevitore dei Cavalieri di Malta che trasportava le lettere nell'isola.



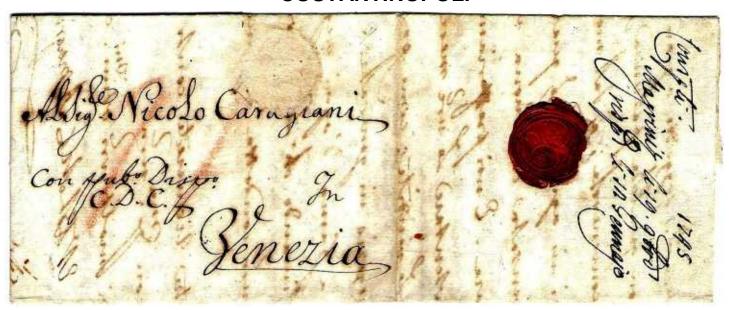
16.6.1770 - Lettera da Venezia per Malta, inviata con la Posta veneziana a Roma ove venne consegnata all'uf = ficio di Posta napoletano che applica il bollo "Roma" e la instrada, via Messina, a destinazione con la fregata dei Ricevitori dell'Ordine di Malta.



21.6.1783 - Lettera **da Malta** per Venezia, transitata per Messina via mare a Napoli che applica il bollo **"MESSINA".** Da Napoli viene inoltrata a Roma all'ufficio napoletano che la farà proseguire con i corrieri veneziani fino a destinazione.

Porto di "16" grana per il percorso napoletano e "16" soldi fino a Venezia.

Collegamenti e POSTA con il Mediterraneo e l'Oriente COSTANTINOPOLI



19.11.1745 - Lettera da Costantinopoli per Venezia inoltrata "Con pub.(lico) Dispaccio C.D.C. (Che Dio Conduca)" - è giunta a Venezia II 19 novembre, un mese dopo, ed è stata disinfettata alla Sanità - reca il bollo del "dispensier", cioè è stata consegnata all'abitazione del destinatario previo pagamento di 2 soldi (due segni di "franca" dopo il pagamento).

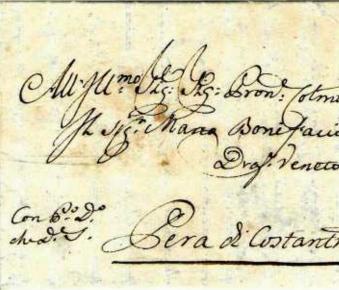


20.7.1759 - Lettera da Costantinopoli (Turchia) a Venezia, la lettera giunta a destinazione è stata consegnata dal capitano della nave allo Ufficio di Sanità che ha provveduto alla disinfezione entro e fuori come evidenziato dal sigillo di richiusura in basso a sinistra - la cifra "5" esprime il compenso dovuto al "dispensier" delle lettere disinfettate per la consegna della stessa nell'abitazione del destinatario

Collegamenti e POSTA con il Mediterraneo e l'Oriente SMIRNE - PERA di COSTANTINOPOLI

16.7.1739 - Le Venezia inoltr stata disinfetta gnata alla pos settembre dop

16.7.1739 - Lettera **da Pera**, vicino Costantinopoli (Turchia), per Venezia inoltrata via mare a Livorno "Livorno p. Venezia" ove è stata disinfettata entro e fuori (vedi sigillo di richiusura) e conse= gnata alla posta di Firenze diretta a Venezia, dove arrivò il 26 settembre dopo 70 giorni di viaggio.

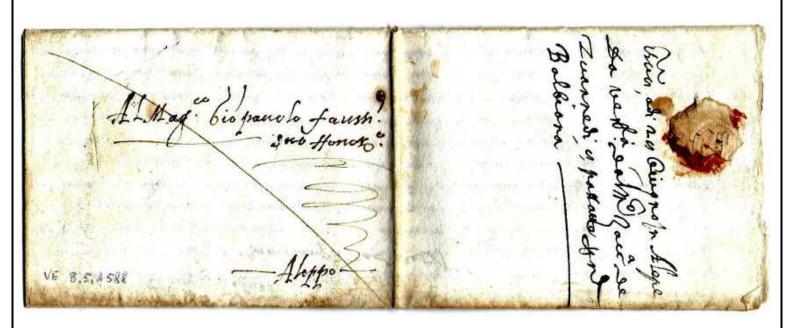


3.6.1752 - Lettera da Venezia per Pera (Turchia), località vicino a Costantinopoli, inoltrata "Con P(ubblico) D.(ispaccio) che D.(io) S.(alvi) al Drag.(omano) Veneto (interprete del Bailo veneziano)".



27.12.1731 -Lettera **da Smirne** (Turchia) a Venezia inoltrata via di Costantinopoli mediante il servizio del "*Pub. Disp.io*" (Pubblico Dispaccio), cioè della fregata militare che portava le lettere del Doge e delle Magi = strature al Bailo di Costantinopoli ed assieme anche le lettere private dei mercanti. CAT foto pag.139.

Collegamenti e POSTA con il Mediterraneo e l'Oriente ALEPPO



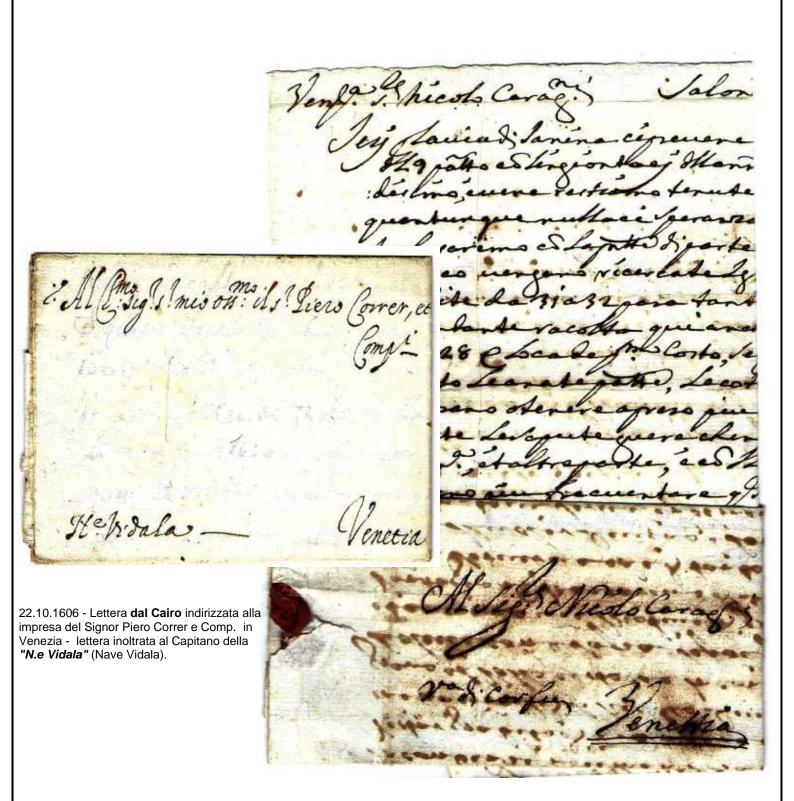
8.5.1588 - Lettera da Venezia **per Aleppo** (Siria) - giunta via mare al porto di Alessandretta e fatta proseguire fino al mercato di Aleppo con una carovana di cammelli ove giunse dopo 45 giorni dalla partenza di Venezia. Linea diagonale per franca e nessuna nota di tassa.



23.2.1794 M.V. (More Veneto) - Lettera **da Aleppo** (Siria) per Venezia indirizzata ad Antonio Morana, neo eletto Conso le Generale veneziano di Aleppo - un mercante veneziano di Aleppo informa che "... per la via di Livorno e con lettere pervenute a questi negozianti Toscani si è saputo esser accaduta sulla degnissima persona di V.Sig. Ill.ma l'Elezione a Console Generale in Aleppo residente "e lo informa di certe pretese illegittime del Console di Cipro Conte Rosolin.

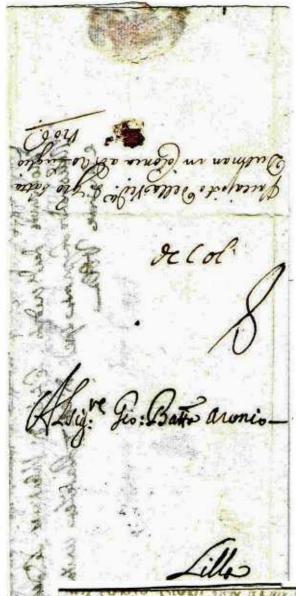
A Venezia la lettera è stata disinfettata entro e fuori (sigillo di richiusura sul retro).

Collegamenti e POSTA con il Mediterraneo e l'Oriente CAIRO - SALONICCO



10.6.1744 - Lettera **da Salonicco** (Grecia) per Venezia inoltrata per la via di Janina e **"Via di Corfù**", nell' interno si legge *" ieri la via di Janina riprendeva la corsa ...*" dimostrando che le due vie erano le stesse. Da Corfù la lettera proseguì con navi in partenza per Venezia.

Collegamenti e POSTA con l'Europa - Francia LILLA - MARSIGLIA





27.2.1706 - Lettera da Venezia per Lilla (Francia) **"franca per Lione"** - trasportata dai corrieri veneti, via di Milano e Torino. Allo scambio applicato il bollo **"DE LYON"** per il prosieguo alla consegna, porto di 11 patars.

9.7.1706 - Lettera da Venezia per Lilla (Francia) inoltrata da Venezia a Colonia entro un'altra lettera con la posta dei Torre e Tasso via di Trento ed Augusta. Da Colonia è ripartita con **forwarder** "per recapito della Ved.(ova) di Giobatta Dulman in Colonia adì 20 luglio 1706", allo ingresso in Francia viene manoscritto " de Col."(onia) - porto 8 patars. All'interno ".... le tele di Valentianes le desidero piegare a libro .." a firma di Antonio Biffi.



15.12.1753 - Lettera da Venezia a Marsiglia (Francia) giunta per la via di Lione anziché per Genova. A Lione è stato apposto il bollo **"DE LYON"** per indicare il percorso seguito.

Collegamenti e POSTA con l'Europa – Paesi Bassi AMSTERDAM



22.7.1689 - Lettera da Venezia per Amsterdam (Olanda), ricorda gli importanti rapporti d'affari che i mercanti della Repubblica avevano con gli importanti mer=cati europei tra cui Amsterdam - porto di "4" stuivers



25.4.1747 - Lettera da Amsterdam (Olanda) per Venezia "fco To" (Franca Trento), inoltrata con la posta dei Torre e Tasso lungo il percorso di Augusta, Trento, Val Sugana - porto di "20" soldi.

Collegamenti e POSTA con l'Europa – Paesi Bassi BRUXELLES – ANVERSA – LEIDEN



4.11.1695 - Lettera da Venezia **per Bruxelles** (Belgio) *"franca per Trento*", avviata con la rotta della posta delle Fiandre gestita dai Torre e Tasso. Porto a carico di **"4"** stuivers.



Da Venezia 17 aprile 1676 ad Anversa (Belgio), incamminata **"franca"** dall'organizzazione postale dei Torre e Tasso da Venezia a Trento con staffetta della Posta di Fiandra. A Trento la lettera è stata consegnata ai corrieri espressi per l'inoltro a destinazione via Innsbruck, Augusta, Colonia.

27.6.1793 - Lettera da Leiden (Olan da) per Venezia giunta "f.co FranKfort" coi Tasso. Porto di "12" soldi veneti secondo la tariffa per una lettera di un foglio proveniente con la Posta delle Fiandre.

Monfiend Phyliethe 12.

Collegamenti e POSTA con l'Europa – Inghilterra e Portogallo LONDRA - LISBONA





9.1.1740 - Lettera **da Londra** a Venezia inoltrata con la posta dei Torre e Tasso via di Anversa, Augusta, Monaco, Innsbruck,Treneto, Valsugana - **porto "fo To"** (Franco Trento).

Per indicare la destinazione è stato scritto sul verso **"Venetia"** ed apposto il bollo del mastro di posta londinese.

20.8.1782 - Lettera **da Lisbona** (Portogallo) a Venezia conte = nente una ricevuta di consegna di tre pappagalli al capitano Giacomo Tiozzi della nave Diligenza che verranno ritirati dal Sig. Niccolò Corner a Venezia - porto di "5" Lire e "7" soldi

Collegamenti e POSTA con l'Europa – Francia e Svizzera OYONNAX - CHAUX DE FONDS



3.9.1766 - Lettera **da Oyonnax** (Francia) per Venezia "*f.co Milano*", via Lione è entrata in Svizzera attraverso Ginevra e giunta a Venezia 29 giorni dopo la partenza. Porto di "18" soldi



15.5.1811 - Lettera da **"Venezia**", bollo in corsivo nero, diretta a **Chaux de Fonds in Svizzera** per la via di Milano, bollo al verso di **"MILANO/L.T."** (Lettere in Transito).

Collegamenti e POSTA con gli Stati preunitari d'Italia STATO PONTIFICIO

I corrieri veneziani raggiungevano Roma da tempi immemorabili, percorrendo per lo più a piedi il percorso, che era nel Medioevo quello più importante d'Italia perché univa la Sede del Papato con la città economicamente più evoluta, e permetteva alla posta di tutta Europa di giungere fino a Roma; essa fu regolamentata dai governanti veneziani il 4 febbraio 1540, quando furono stabiliti i Capitoli di un "ordinario" servizio settimanale.



4.3.1591 -Lettera da Venezia a Roma, inoltrata con i corrieri veneti della Posta di Roma, indirizzata al "Figliol Zuane Lazaro a Roma alla posta".

Al verso tassa prepagata di "26" soldi.

La Posta veneziana di Roma seguiva il seguente percorso: Chioggia, Fornaci, Mesola, Goro, Magnavacca, Primaro, Ravenna, Cesenatico, Rimini, Cattolica, Pesaro, Fano, Fossombrone, Ac=qualagna, Gualdo, Nocera, Foligno (Strada del Furlo), Spoleto, Terni, Narni, Otricoli, Civita Castel=lana, Castelnuovo, Roma.



26.11.1768 - Lettera da Venezia a Recanati, inoltrata con la **Posta di Roma** - porto **"2"** soldi per il tragitto pontificio.

Collegamenti e POSTA con gli Stati preunitari d'Italia GRANDUCATO DI TOSCANA



25.7.1665 - Lettera da Venezia a Livorno "franca Fiorenza" inoltrata con il Procaccia della posta di Firenze via Ferrara, Modena, Bologna.



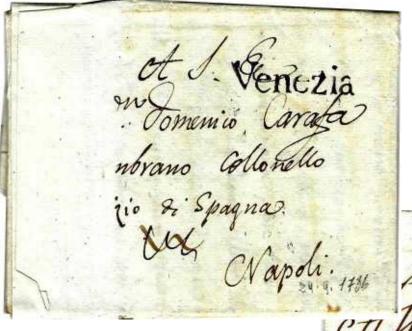
25.5.1776 - Lettera diretta a Venezia con bollo a cuore di "FIRENZE 22". Porto di "4" soldi.

Collegamenti e POSTA con gli Stati preunitari d'Italia REGNO di NAPOLI

Le lettere partite da Venezia e dirette verso il Sud Italia (Napoli, Sicilia, Puglia, ecc..) venivano instradate con i corrieri veneziani della Posta di Roma. A Roma il Mastro di Posta veneziano consegnava le lettere alla Posta di Napoli che, dopo aver applicato il bollo di provenienza "VENEZIA", provvedeva con le proprie staffette alla consegna per Napoli e varie destinazioni



24.2.1787 - Lettera da Chioggia per Foggia "*fr.a (franca) p. Roma*" inoltrata con i corrieri veneziani della Posta di Roma – nella capitale del Papato essa veniva consegnata all'ufficio di posta napoletano che applicava il bollo di provenienza "Venezia", in brunastro, e la faceva proseguire a destinazione. Ex CAT



29.9.1786 - Lettera da Venezia a Napoli, inoltrata con la Posta di Roma. Questa veniva consegnata all'ufficio di posta napoletano in Roma che, dopo aver applicato il bollo di prosvenienza "VENEZIA" in nero, la faceva proseguire a destinazione.

21.4.1798 - Lettera da Venezia a Napoli, inoltrata con la Posta di Roma. Questa veniva consegnata all'ufficio di posta napoletano in Roma che, dopo aver applicato il bollo di provenienza **"VENEZIA"** in nero, la faceva proseguire a destinazione.

Porto di "7" grana per la consegna a Napoli.